

SCUOLA CATTOLICA PARITARIA CON INDIRIZZO INTERNAZIONALE
PRIMARIA - SECONDARIA DI 1[^] GRADO E DI 2[^] GRADO

Piano Triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.)

Primaria MONS. L. Belloli

CM: FR1EZQ500N

2025 - 2028



PIAZZA DANTE, 5 – 03012 ANAGNI (FR)
Tel. 0775 739057

e.mail: segreteria@istitutobonifacioottavo.edu.it
PEC: fondazione@pec.bonifacio-ottavo.it

Sito web: www.istitutobonifacioottavo.edu.it

1.	PREMESSA	4
2.	DATI ANAGRAFICI E SITUAZIONE ATTUALE DELL'ISTITUTO	5
3.	ATTO DI INDIRIZZO	6
3.1	INDIRIZZI GENERALI	9
3.2	OBIETTIVI FORMATIVI E STRATEGIE	9
3.3	GESTIONE ORGANIZZATIVA	10
3.4	GESTIONE COMUNICATIVA E RELAZIONALE	10
4.	P.T.O.F. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	11
5.	IDENTITA' DELL'ISTITUTO	14
5.1	DESTINATARI	15
5.2	MISSION EDUCATIVA	15
5.3	CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA	16
5.4	VISION	17
5.5	RISORSE STRUTTURALI	17
6.	ORGANI DELLA SCUOLA E LORO FUNZIONI	19
6.1	ORGANIGRAMMA	19
6.2	PRESIDENTE	19
6.3	DIRIGENTE SCOLASTICO/COORDINATORE DIDATTICO	20
6.4	STAFF DI DIREZIONE	20
6.5	PERSONALE DOCENTE	20
6.6	PERSONALE NON DOCENTE	22
6.7	POLITICA DEL PERSONALE	22
7.	ORGANI COLLEGIALI	23
7.1	CONSIGLIO DI ISTITUTO	23
7.2	COLLEGIO DEI DOCENTI	24
7.3	CONSIGLIO DI CLASSE	25
7.4	COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE	25
7.5	RESPONSABILITÀ DI SORVEGLIANZA	25
8.	SERVIZI E FUNZIONAMENTO	26
8.1	INFORMAZIONE	26
8.2	MENSA SCOLASTICA	26
8.3	DOPOSCUOLA	26
8.4	COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI	26
9.	CALENDARIO SCOLASTICO	27
10.	LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	27
10.1	SICUREZZA	27
10.2	FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI	27
10.3	AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	27
10.4	VERIFICA DELL'OFFERTA FORMATIVA	29
10.5	LA PUBBLICIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	29
11.	OFFERTA FORMATIVA	29
11.1	PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	29
11.2	ORIENTAMENTO	30
11.3	LA PROPOSTA EDUCATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA MONS. LUIGI BELLOLI	31
11.4	CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA	33
	<i>Centralità della persona dello studente</i>	33
	<i>Educazione alla cittadinanza</i>	33
	<i>Educazione all'ambiente</i>	34
12.	INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	38

12.1	PREMESSA	38
12.2	ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	39
12.3	FINALITÀ.....	40
12.4	MODALITÀ DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON BES E DSA	40
12.5	GLI OPERATORI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DSA E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: IL GLI.....	40
12.6	COMPITI E RUOLI DEI VARI OPERATORI	41
	<i>LA SCUOLA</i>	41
	<i>LA FAMIGLIA</i>	42
	<i>GLI STUDENTI</i>	42
13.	SCUOLA PRIMARIA MONS. LUIGI BELLOLI	43
14.	ORGANIZZAZIONE VITA SCOLASTICA	46
14.1	ORARIO.....	47
14.2	PIANO DIDATTICO	48
14.3	PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	49
	<i>AMBITO UMANISTICO ANTROPOLOGICO:</i>	50
	<i>AMBITO LINGUISTICO</i>	52
	<i>AMBITO SCIENTIFICO TECNOLOGICO</i>	53
14.4	PROGETTAZIONE CURRICOLARE	54
14.5	OBIETTIVI CURRICOLARI DALLA CLASSE I ALLA CLASSE V PRIMARIA.....	55
	<i>CLASSE I e II</i>	56
14.6	CLASSE III E IV	59
14.7	CLASSE V	60
14.8	METODOLOGIA.....	60
15.	VALUTAZIONE	61
15.1	CRITERI DI VALUTAZIONE	61
15.2	COME SI VALUTA	61
15.3	MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	62
15.4	VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE.....	62
15.5	VALUTAZIONE MEDIANTE PROVE INVALSI.....	64
15.6	VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.....	65
15.7	VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO (DSA).....	65
15.8	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI CON CITTADINANZA NON ITALIANA.....	65
15.9	I GIUDIZI RELATIVI ALL'IRC	66
15.10	LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA (ART. 9 D.L.GS 62/2017).....	66
15.11	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	66
15.12	CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI QUADRIMESTRALI E FINALI	67
15.13	CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	68
15.14	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE	68
15.15	GRIGLIE VALUTATIVE	68
	<i>DISCIPLINA: ITALIANO</i>	68
	<i>DISCIPLINA: INGLESE</i>	69
	<i>DISCIPLINA: STORIA</i>	70
	<i>DISCIPLINA: GEOGRAFIA</i>	71
	<i>DISCIPLINA: MATEMATICA</i>	72
	<i>DISCIPLINA: SCIENZE</i>	73
	<i>DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE</i>	74
	<i>DISCIPLINA: MUSICA</i>	75
	<i>DISCIPLINA: EDUCAZIONE FISICA</i>	76
16.	EVENTI E FESTE IN PROGRAMMA.....	77
17.	DOCENTI	78

PREMESSA

L'istituto Paritario Bonifacio VIII è costituito da:

- *Scuola Primaria “Mons. Luigi Belloli”*
- *Scuola Secondaria di 1^ grado “Bonifacio VIII”*
- *Scuola Secondaria di 2^ grado “Leoniano”*

intende promuovere nei giovani la passione e l'emozione per la conoscenza; passione che è la madre del pensiero, così come l'emozione è la madre della conoscenza. Da qui la necessità di promuovere forme e spazi di socializzazione animati dal desiderio di creare legami sociali e di pensiero, di **dar vita ad un'educazione capace di essere custode della conoscenza ma anche della speranza**. La nostra missione è quella di contribuire alla formazione integrale della persona nella sua interrelazione sociale ispirandoci al Vangelo. **Educazione come “Capolavoro della speranza”** (cfr Lettera di Natale 2009 di Mons. Lorenzo Loppa, Vescovo della diocesi di Anagni-Alatri).

“Vogliamo offrire dei luoghi umanizzati e abitati da volti accoglienti che possano favorire delle relazioni educative significative, che orientino a guardare la vita riconciliandosi con il vissuto quotidiano. Vorremmo provare a costruire un vero e proprio “cortile educativo”, costruito in rete da tutti coloro che sul territorio convergono in ordine ad un progetto educativo condiviso”.

Il nostro progetto educativo avrà significato soltanto se riuscirà a formare il giovane alla ricerca della verità e allo sviluppo della cultura. La verità è quella che si raggiunge faticosamente attraverso un'onesta ricerca personale, insieme nel rispetto degli altri, nella pari dignità tra uomo e donna, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali, di cultura, come recita la Costituzione della Repubblica. Lo sviluppo della cultura richiede non solo creatività, assimilazione, ma soprattutto misura ed equilibrio ponderato.

Prof.ssa *Anna Marsili*
Presidente Fondazione Bonifacio VIII

1. DATI ANAGRAFICI E SITUAZIONE ATTUALE DELL'ISTITUTO

UBICAZIONE TERRITORIALE: Piazza Dante n.5, ANAGNI, (FROSINONE)

ORDINE DI SCUOLA

- PRIMARIA
- SECONDARIA DI 1^ GRADO
- SECONDARIA DI 2^ GRADO

TIPOLOGIA: ISTITUTO PARITARIO

- **SCUOLA PRIMARIA Mons. L. Belloli – Cod. mec.: FR1EZQ500N**, decreto parità DDG 170 del 30/06/2014; a.s. di attivazione 2014/2015.
- **SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO Bonifacio VIII - Cod. mec.: FR1M00100E**, decreto parità: CM n.163 del 15/06/2000 prot.11380 del 15/06/2000; a.s. di attivazione 2000/2001.
- **SCUOLA SECONDARIA DI 2^ GRADO “Leoniano” - Codici meccanografici: FRPC015009, FRPSD0500E, FRPS1T500V, FRPSMO500R**. Decreti parità: CM n.163 del 15/06/2000 prot.11380 del 15/06/2000, a.s. di attivazione 2000/2001; D. 189 del 20/06/2012, a.s. di attivazione 2012/2013; DDG 366 del 16/07/2018, a.s. di attivazione 2018/2019; D 1435 del 09/09/2022, a.s. di attivazione 2022/2023.

INDIRIZZO: PIAZZA DANTE n°. 5, 03012, ANAGNI.

TELEFONO: 0775.739057

E-MAIL

- segreteria@istituobonifacioottavo.edu.it

PEC

- fondazione@pec.bonifacio-ottavo.it

SITO INTERNET

- www.istitutobonifacioottavo.edu.it

2. ATTO DI INDIRIZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche; VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 ed integrazioni; VISTA la Legge n. 107 del 2015 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come La buona scuola, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-22.

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- delle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 01.03.2018

PREMESSO CHE

La presente direttiva di indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è adottata dal Dirigente Scolastico nell'esercizio delle competenze attribuitegli dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, nel quadro dell'autonomia scolastica di cui al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, e nel rispetto delle disposizioni in materia di parità scolastica previste dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale, educativa e progettuale dell'istituzione scolastica, paritaria ai sensi della Legge n. 62/2000, ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa e gestionale che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia, garantendo il rispetto dei principi di libertà di insegnamento, di pluralismo culturale e di pari dignità tra scuole statali e scuole paritarie inserite nel sistema nazionale di istruzione.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e della Legge n. 107/2015, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, ed è adottato dal Consiglio di Istituto o dall'organo collegiale competente, secondo quanto previsto dall'ordinamento delle scuole paritarie.

Il Piano si colloca nel quadro del Sistema Nazionale di Valutazione di cui al D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, cui le istituzioni scolastiche paritarie partecipano in coerenza con la normativa vigente, assicurando il raccordo tra il Rapporto di Autovalutazione, il Piano di Miglioramento e la Rendicontazione sociale, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità del servizio scolastico e degli esiti formativi.

La progettazione educativa e didattica è orientata al rispetto del diritto all'istruzione e alla formazione di tutti gli studenti e tiene conto della normativa vigente in materia di inclusione scolastica, con particolare riferimento al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96, nonché delle disposizioni relative agli alunni con bisogni educativi speciali e con disturbi specifici di apprendimento, promuovendo un ambiente educativo accogliente, inclusivo e rispettoso delle differenze individuali.

Il PTOF recepisce le disposizioni introdotte dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, in materia di insegnamento trasversale dell'Educazione civica, dalle Linee guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, nonché dalle indicazioni nazionali più recenti relative allo sviluppo delle competenze STEM, all'innovazione metodologico-didattica e all'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, nel rispetto dei principi di cittadinanza digitale, responsabilità educativa e tutela della persona.

L'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica si articola nel rispetto della normativa statale e delle Indicazioni Nazionali vigenti, tenendo conto dell'identità culturale e valoriale della scuola e del carisma educativo di ispirazione cattolica della Congregazione di riferimento, della visione e della missione educative condivise, nonché del patrimonio di esperienza, professionalità e tradizione pedagogica maturato nel corso degli anni e riconosciuto dalla comunità scolastica e dal territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta, pertanto, l'atto di indirizzo strategico e operativo attraverso il quale l'istituzione scolastica paritaria definisce le proprie priorità educative, formative e organizzative, promuovendo la corresponsabilità educativa con le famiglie, il dialogo con il territorio e la formazione integrale della persona, in coerenza con i principi costituzionali, con l'ordinamento scolastico vigente e con il progetto educativo ispirato ai valori cristiani che caratterizzano l'identità della scuola.

TENUTO CONTO

che l'Istituto Bonifacio VIII dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, promuove in uno sviluppo graduale, la formazione integrale della persona in tutti i suoi aspetti (corporei, cognitivi, affettivi, relazionali, estetici, etici, spirituali), una formazione volta, in prospettiva, ad una responsabilità verso sé e verso il mondo, ad una gestione consapevole della libertà e all'assunzione dell'alterità come ricchezza da condividere;

EMANA

il seguente ATTO DI INDIRIZZO rivolto al Collegio dei Docenti.

Preso atto che l'Istituto si è sempre impegnato in particolare su nuovi ambiti, lo stesso continuerà nel prossimo triennio a sviluppare, dalla Scuola Primaria alla scuola secondaria di 2° grado:

- il mantenimento e il continuo ampliamento del *sistema bilinguismo* in tutti i livelli di scuola, sistema volto all'acquisizione della padronanza della lingua inglese anche attraverso vari ambiti disciplinari;
- l'innovazione didattica, in riferimento soprattutto alla didattica per competenze e alla relativa valutazione e all'integrazione della tecnologia nella quotidianità della vita di classe;
- l'integrazione della lingua spagnola nel curriculum dell'istituto;

- l'accrescimento di una mentalità sempre più inclusiva da parte dei docenti per aiutare tutti gli alunni con BES, comprese le eccellenze, a raggiungere il successo formativo;
- la valorizzazione ulteriore del carattere di internazionalità del nostro istituto, che è aperto a studenti di ogni nazione, cultura e religione, potenziando il legame con il Network delle scuole Erasmus e di ANCEI Formazione e Ricerca nel mondo attraverso i progetti già esistenti (Erasmus +) e implementandone altri;
- lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, di Cittadinanza e Sostenibilità;
- il benessere di alunni e dipendenti nello stare a scuola.

il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che, nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si tenga conto innanzitutto:

1. degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle eventuali criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento (di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale, regionale e, limitatamente ai dati di scuola, in rapporto agli istituti con parità di indice di background socio-economico e familiare.

2.1 INDIRIZZI GENERALI

- Pianificare un'OFFERTA FORMATIVA coerente con i traguardi di apprendimento e con i Profili di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto).
- Mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa dalla Scuola primaria alla scuola secondaria di 2° grado.
- Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica personalizzata ed inclusiva per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse, monitorando ed intervenendo tempestivamente (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES).
- Favorire la crescita integrale della persona perché ogni studente diventi un cittadino eticamente e socialmente responsabile.
- Favorire il potenziamento delle eccellenze e valorizzare il merito.
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento rivolte al personale docente e all'intero staff in particolare per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica (con precipua attenzione alla didattica per competenze e per alunni con BES, allo sviluppo del Curriculum), per l'uso delle tecnologie digitali, per l'insegnamento delle lingue (Italiano, Inglese, Spagnolo,), della Storia e della Matematica, per la trasmissione del carisma della congregazione.
- Rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.
- Limitatamente al triennio della scuola secondaria di primo grado, continuare a partecipare ai progetti internazionali con le altre scuole della rete Erasmus, organizzare esperienze di orientamento per la scelta della scuola superiore, in particolare in ambito internazionale.

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI E STRATEGIE

- Continuare a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche anche mediante metodologia CLIL in tutti i livelli di scuola.
- Potenziare l'uso (specie nel curricolo di Matematica) di metodologie didattiche e prove di verifica correlate alle prove standardizzate nazionali;
- Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppare processi di insegnamento-apprendimento volti al coinvolgimento diretto e attivo degli alunni: non solo, pertanto, lezione frontale, ma anche cooperative learning, problem solving, lavoro di ricerca in piccoli gruppi, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di progetti, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, didattica laboratoriale, coding e tinkering;
- Sperimentare, attraverso griglie ed altri strumenti, metodi valutativi efficaci per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;

- Curare l'ambiente di apprendimento inteso come: progettazione e costruzione della conoscenza; scoperta e piacere di apprendere insieme; relazione affettivamente significativa;
- Promuovere e sviluppare stili di vita sani, mirando al benessere nell'ambiente scolastico e in generale in tutti gli ambienti.

2.3 GESTIONE ORGANIZZATIVA

- Sviluppare e potenziare il sistema di valutazione della nostra Istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione autoprodotti o gestiti dall'Invalsi e dal Sistema Nazionale di Valutazione.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche e in generale gli ambienti interni e gli spazi esterni.
- Migliorare e sistematizzare i processi di osservazione e di misurazione degli apprendimenti degli studenti attraverso il confronto per classi parallele, per consolidare il forte nesso tra valutazione e curriculum d'istituto.
- Operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e da un livello all'altro.
- Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.
- Rendicontare i risultati.
- Potenziare gli accordi di rete con altre scuole paritarie e statali e promuovere convenzioni con enti pubblici e private.
- Potenziare i progetti con le altre scuole del Network e in generale con altre scuole internazionali.
- Potenziare il Sistema "sicurezza" a tutti i livelli.

2.4 GESTIONE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere dei dipendenti e degli alunni, anche creando spazi appositi.
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.
- Promuovere la comunicazione pubblica, vale a dire l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto ed anche acquisire le comunicazioni/riflessioni degli stakeholders.
- Consolidare la gestione e aggiornamento del sito WEB e dei social network.

Il presente ATTO DI INDIRIZZO è pubblicato sul sito web d'Istituto per essere reso noto a tutte le persone del territorio interessate, agli studenti e alle loro famiglie e a tutto il personale della scuola, in particolare al Collegio dei docenti

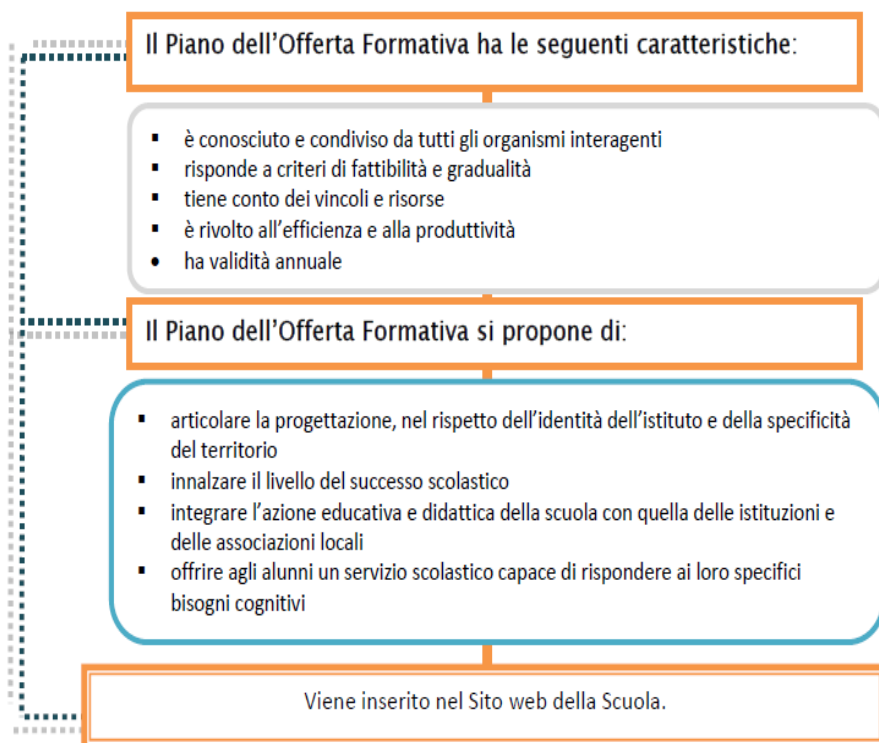
3. P.T.O.F. Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il P.T.O.F. introdotto dalla legge 107/2015 (cd. Buona Scuola) è il documento attraverso il quale la scuola presenta alle famiglie e al territorio il proprio progetto educativo, organizzativo ed operativo e può essere considerato a tutti gli effetti una sorta di "Carta d'Identità dell'istituzione scolastica".

In esso vengono esplicitate le scelte educative dell'Istituto, l'ispirazione culturale e pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Pertanto, come documento d'Istituto:

- + è rivisto annualmente, approvato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio di Istituto;
- + determina le scelte educative, didattiche e organizzative adottate, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel quadro dei documenti attuativi della riforma della buona scuola;
- + si impegna nell'ampliamento e nel miglioramento del servizio offerto per il raggiungimento del successo formativo;
- + promuove attivamente un maggiore scambio di buone prassi nei confronti delle altre agenzie formative del territorio;
- + rende trasparenti i processi educativi, valutativi e gestionali attraverso un percorso di qualità.



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF):

si rivolge:

Agli alunni

Ai genitori

Alle istituzioni
e agli enti

Agli operatori
della scuola

La stesura del P.T.O.F. tiene conto:

- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo del Piano di Miglioramento (PDM);
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti relativi ai livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale ed internazionale.

Il presente PTOF è completato da alcuni documenti allegati:

- PEI – Progetto educativo d'Istituto
- Carta dei Servizi
- Regolamento Organi Collegiali
- Regolamento Scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado
- Patto di corresponsabilità primaria/secondaria di 1^a /secondaria di 2^a
- PAI – Piano Annuale Inclusività
- Curricolo Verticale primaria, secondaria di 1^a, secondaria di 2^a
- Indicatori di valutazione scuola primaria, secondaria di 1^a, secondaria di 2^a

Copia completa del PTOF e dei documenti a questo correlati (precedentemente citati) è a disposizione sul sito internet all'indirizzo www.istitutobonifacioottavo.edu.it

La modalità di diffusione dei documenti di Istituto prevede che ai genitori che chiedono l'iscrizione per i figli, venga raccomandato di prendere attenta visione dei documenti che ne descrivono le finalità, le metodologie e ne dettagliano i tempi della quotidianità.

Tutti i documenti sono consultabili sul sito. All'interno dell'apposita sezione potranno essere consultati anche le Presentazioni dei vari corsi, i Regolamenti, il calendario scolastico, le circolari ed altre informazioni. All'atto della prima iscrizione verrà fatta sottoscrivere la dichiarazione di condivisione di quanto dettagliato nel PEI, e nel PTOF; Il Patto Educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia viene sottoscritto dai genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine. Anche i genitori degli alunni iscritti nel corso dell'anno scolastico sottoscrivono il Patto educativo di Corresponsabilità.

Tali documenti rappresentano la base da cui attingere i criteri per l'approfondimento e la condivisione del Progetto educativo, durante i momenti di incontro con e per le famiglie.

4. IDENTITA' DELL'ISTITUTO

L'**Istituto Paritario Bonifacio VIII** svolge un servizio educativo pubblico conforme ai valori della Costituzione Italiana e delle direttive ministeriali inserendosi nel sistema scolastico nazionale con spirito di collaborazione con le altre scuole pubbliche: statali e paritarie.



L'Istituto Paritario Bonifacio VIII ha sede nel centro storico della città di Anagni, contesto urbano di antica formazione medievale e di rilevante valore storico, culturale e spirituale. La collocazione nel cuore della città favorisce un dialogo costante con il territorio e con le sue principali istituzioni civili, culturali e religiose, contribuendo a rendere la scuola un punto di riferimento educativo stabile e riconosciuto.

L'Istituto opera in un contesto sociale caratterizzato da una pluralità di realtà associative, professionali e lavorative e mantiene rapporti di collaborazione attiva con enti locali, istituzioni civili e religiose, associazioni del territorio e organismi di livello nazionale, europeo e internazionale. Tali relazioni rafforzano la dimensione aperta e inclusiva della scuola e ne consolidano il ruolo di polo formativo orientato all'innovazione, al dialogo interculturale e alla cittadinanza globale.

Scuola paritaria aperta a tutti, l'Istituto Bonifacio VIII promuove un'educazione fondata sulla libertà di scelta, sulla responsabilità personale e sulla valorizzazione del sapere come strumento di crescita individuale e collettiva. La scuola si pone accanto alla famiglia, riconosciuta come primo e fondamentale luogo dell'educazione, instaurando con essa un rapporto di corresponsabilità educativa basato sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sulla condivisione degli obiettivi formativi.

L'azione educativa dell'Istituto si fonda sui valori della partecipazione, della cooperazione e della responsabilità, intesi come principi guida della vita scolastica e della formazione della persona. La partecipazione favorisce il senso di appartenenza e la costruzione dell'identità personale e sociale; la cooperazione promuove il lavoro condiviso e il perseguimento di obiettivi comuni; la responsabilità, infine, sostiene la consapevolezza del proprio ruolo nel

contesto educativo, sociale e culturale.

Nella consapevolezza del legame inscindibile tra persona, cultura e scuola, l'Istituto persegue come finalità prioritaria lo sviluppo armonico e integrale dello studente, nel rispetto dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale italiana ed europea, valorizzando le differenze individuali e favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

In coerenza con il sistema scolastico nazionale e con la propria vocazione internazionale, la scuola assume come riferimento il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dall'Unione europea, orientando l'offerta formativa allo sviluppo delle competenze culturali, linguistiche, scientifiche, digitali, sociali e civiche, indispensabili per affrontare in modo consapevole e responsabile le sfide del contesto contemporaneo.

4.1 DESTINATARI

Destinatari diretti del servizio educativo-didattico sono **gli alunni**, di qualsiasi fascia sociale e identità culturale, etnica e religiosa, le cui famiglie scelgono le nostre Scuole, ed accettano il **Progetto Educativo d'Istituto**.

Essi sono avviati ad un graduale processo di integrazione ed inclusività, nella convinzione che la conoscenza reciproca stimoli l'accoglienza e l'apprezzamento sia di quanto risulta universale sia dello specifico che ogni popolo porta in sé.

Da anni l'Istituto considera un privilegio accogliere gli alunni diversamente abili e/o con Bisogni Educativi Speciali (BES), integrarli (cfr. PAI) nel gruppo classe, seguirli in modo personalizzato, sollecitarli a sviluppare al massimo le potenzialità, monitorare i successi, incoraggiare l'impegno.

La loro presenza offre a tutti gli studenti un'ulteriore opportunità educativa e didattica.

I Docenti collaborano con grande attenzione e disponibilità e frequentano corsi di aggiornamento per acquisire competenze specifiche.

Destinatari cointeressati sono poi le famiglie la cui collaborazione assicura un efficace esito di tutto il percorso formativo

4.2 MISSION EDUCATIVA

"Lavoriamo per far crescere armoniosamente tre lingue: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani: cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme!"

Papa Francesco Bergoglio (Giornata della Scuola Cattolica 9/05/2014)

Educare significa promuovere la persona nella sua integralità, con la sua umanità, le sue differenze, i suoi pregi e le sue resistenze ed introdurla nel rapporto con la realtà.

La scuola, attraverso l'istruzione, vuole educare e introdurre la persona a capire il senso della realtà e ad entrare in rapporto con essa per combattere il relativismo e lo scetticismo.

In questo senso l'educazione non riguarda solo l'età scolare, ma è compito di tutta l'esistenza, e spetta anzitutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra.

Il fondamento della nostra opera educativa è l'esperienza della Misericordia.

Il fondamento ispiratore di questa Istituzione scaturisce dai principi evangelici, dai principi costituzionali, nonché dalle regole di convivenza civile che sottolineano la centralità della persona; ciò al fine di promuovere una *formazione integrale* tesa a coinvolgere l'affettività, la socialità, l'espressività, la moralità, la religiosità dei ragazzi, la lealtà dei comportamenti.

L'alunno è posto al centro del processo educativo, attraverso una continua interazione tra scuola e famiglia per favorire nei futuri cittadini d'Europa, un apprendimento attivo, critico ed efficace.

La mission della nostra scuola è legata a tre dimensioni:

- Dal passato: consegnare tradizioni, identità, appartenenza, cittadinanza;
- Nel presente: conoscere i problemi, dare ascolto e far acquisire fiducia in sé e negli altri;
- Nel futuro: fornire le competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro.

4.3 CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

1. **Una scuola paritaria:** assicura agli alunni le conoscenze e le capacità necessarie per inserirsi in modo responsabile e critico nella società contemporanea. Pur non essendo scuola di quartiere, essa è tuttavia collegata operativamente al 13° Distretto scolastico di appartenenza.
2. **Una scuola cattolica:** l'Istituto è inserito nella storia culturale della città di Anagni e della missione della chiesa locale in continuità con la tradizione pedagogica della Congregazione dei Chierici Regolari Minori, frati caracciolini. Impegna gli alunni a raggiungere una *seria conoscenza del messaggio cristiano*, offrendo proposte di maggiore coinvolgimento fino a una chiara professione di fede, e riconosce particolare importanza alle iniziative di *servizio sociale* e di *volontariato* e alle *associazioni di carattere religioso*.
3. **Una scuola protagonista:** l'Istituto considera lo studente soggetto attivo dell'azione formativa, aperto a conoscere la realtà, ad integrarsi con essa e ad adoperarsi per migliorarla. L'impegno degli educatori dell'Istituto si qualifica per la testimonianza di vita, la professionalità aggiornata, lo stile educativo centrato sull'attenzione alla persona dello studente e sullo sforzo di creare un ambiente che con cordialità, serenità, gradualità e continuità, stimoli i giovani a divenire progressivamente artefici della propria formazione e protagonisti della vita scolastica.
4. **Una scuola accreditata come Centro Cambridge ESOL:** la scuola è accreditata presso Cambridge International per la preparazione agli esami ESOL ed è sede d'esame.
5. **Una scuola accreditata come Centro Oxford Test of English:** la scuola è accreditata presso Oxford International per la preparazione agli esami di lingua inglese ed è sede d'esame.
6. **Una scuola accreditata come Oxford OIC:** la scuola è accreditata presso Oxford University per il curriculum relativo al percorso internazionale.
7. **Una scuola accreditata come Test Center ICDL:** la scuola è accreditata per il rilascio di **certificati** riconosciuto a livello internazionale che attestano la **capacità di usare il personal computer** a diversi livelli di approfondimento e di specializzazione.

4.4 VISION

L'Istituto considera lo studente soggetto attivo dell'azione formativa, aperto a conoscere la realtà, ad integrarsi con essa e ad adoperarsi per migliorarla. L'impegno dei Docenti/Educatori si qualifica per la testimonianza di vita, la professionalità aggiornata, lo stile educativo centrato sull'attenzione alla persona dello studente e sullo sforzo di creare un ambiente che con cordialità, serenità, gradualità e continuità, stimoli i giovani a divenire progressivamente artefici della propria formazione e protagonisti della vita scolastica.



4.5 RISORSE STRUTTURALI

L'ambiente scolastico è accogliente e sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi, grazie ad aule ampie e luminose, garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei locali. L'Istituto è impegnato a sensibilizzare le istituzioni interessate per garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna. A questo proposito il piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità viene annualmente messo in pratica in simulazioni che vedono coinvolti tutti i gradi di scuola e tutte le persone in quel momento presenti nella struttura.

Anche agli alunni portatori di handicap è garantito l'accesso ai locali scolastici.

In ogni aula dell'Istituto è mantenuto il rapporto di 2,5 metri quadri-alunno. Tutte le aule sono dotate di computer e proiettori interattivi. Le aule sono molto luminose date le grandi finestre dell'edificio storico.

Per la Scuola Primaria

- 5 AULE SCOLASTICHE AMPIE E LUMINOSE DA 50 MQ CIASCUNA CON 2/3 FINESTRE;
- 1 AULA LABORATORIO (Laboratorio di Informatica con LIM);
- 1 CAMPO ESTERNO POLIVALENTE;
- 1 PALESTRA INTERNA
- 2 BAGNI funzionali divisi M/F;
- 1 GIARDINO CON GAZEBO;
- 1 SALA DOCENTI;
- 1 SPORTELLLO D'ASCOLTO;
- 2 BIBLIOTECHE MULTIMEDIALI;
- 1 PRESIDENZA
- 1 VICEPRESIDENZA
- 1 Aula Magna

SPAZI COMUNI: PRESIDENZA, VICE-PRESIDENZA, AULA MAGNA MULTIMEDIALE, BIBLIOTECA MULTIMEDIALE, GIARDINO CON GAZEBO, MENSA, CAMPO POLIVALENTE, PALESTRA INTERNA.

5. ORGANI DELLA SCUOLA E LORO FUNZIONI

La nostra scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la professionalità dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le diverse capacità, sensibilità e competenze, ad agire in sinergia, a superare in modo proficuo le diversità per costruire un progetto di scuola solido e ricettivo, partendo dalle Indicazioni nazionali.

Determinante al riguardo risulta **il ruolo del Presidente dell'Istituto, del direttore Generale, del Dirigente scolastico, dei Coordinatori Didattici** per il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

5.1 ORGANIGRAMMA GENERALE

Presidente Istituto Paritario	1
Direttore Generale	1
Dirigente Scolastico	1
Vice-Direttore / Vicario	1
Docenti	28
Personale di segreteria	3
Personale ausiliario	4

5.2 PRESIDENTE

È colui che esercita funzioni direttive assumendo le conseguenti responsabilità legali. Esercita le proprie funzioni nel rispetto degli organi collegiali, in particolare:

- presiede l'organismo collegiale di gestione della scuola;
- gestisce le risorse umane e finanziarie;
- nomina il Direttore, il Dirigente scolastico, i coordinatori delle attività pedagogiche e didattiche, i docenti, e gli A.T.A;
- applica il CCNL;
- assicura la rispondenza delle strutture scolastiche e dei materiali in uso alla normativa vigente attraverso l'acquisizione della documentazione prevista.

Presidenza e Direzione:

- assumono le responsabilità in ordine al Progetto Educativo della scuola;
- verificano la permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità, ai sensi della Legge n.62/2000 e successive integrazioni e modificazioni;
- definiscono e applicano il regolamento interno della scuola;
- organizzano le visite guidate in ambiente extra scolastico con l'uso di mezzi di trasporto pubblici e/o privati;
- autorizzano l'uso delle strutture della scuola da parte di terzi, nel corso dell'anno scolastico.

5.3 DIRIGENTE SCOLASTICO

La figura del Dirigente Scolastico si esplica nell'articolata gestione dell'istituzione scolastica e nel governo dell'insieme delle strategie ed azioni che definiscono l'offerta formativa, la sua organizzazione in rapporto alle molteplicità, diversità e complessità dei bisogni e delle necessità dell'utenza scolastica.

Il Dirigente scolastico/Coordinatore Didattico esercita le proprie funzioni (art. 25 D.Lgs. 165/2001) nel rispetto degli organi collegiali, in particolare:

- presiede gli organi collegiali;
- cura la gestione unitaria e il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, in tutte le sue esplicazioni funzionali, finali, strumentali, organizzative e didattiche;
- ha il compito di predisporre gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa;
- ha l'obbligo di relazionare con il Consiglio d'Istituto in merito alla direzione e al coordinamento dell'attività formativa, organizzativa, per garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi dell'istituzione scolastica;
- si avvale di docenti da lui individuati a cui delegare compiti specifici.

5.4 STAFF DI DIREZIONE

Lo Staff di Direzione è composto dal Dirigente scolastico/Coordinatore Didattico, da un docente vicario e da un docente collaboratore.

Ai collaboratori della Presidenza sono affidati dal D.S./C.D. i seguenti compiti:

- gestione dell'Istituto su delega, in caso di brevi assenze del D.S./C.D.;
- coordinamento dello staff con i vari gruppi di lavoro attivati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto;
- coordinamento e consulenza didattico-organizzativa;
- gestione su delega del D.S./C.D. delle seguenti problematiche organizzative: assenze e ritardi degli allievi; sostituzione quotidiana dei docenti assenti con docenti a disposizione; concessione ai docenti di permessi brevi e di permessi per motivi di famiglia.

5.5 PERSONALE DOCENTE

Il personale docente dell'Istituto si caratterizza per:

- la disponibilità a potenziare la propria professionalità e competenza attraverso aggiornamenti e autoaggiornamenti
- l'impostazione dell'insegnamento attenta agli aspetti psicopedagogici
- l'adesione al Progetto Educativo nell'educazione del giovane anche attraverso la testimonianza di vita coerente con i valori evangelici.

I docenti di nuova assunzione vengono selezionati in base ai seguenti requisiti:

- presentazione di titoli validi al conferimento dell'incarico
- valutazione della formazione personale culturale e religiosa che deve essere in sintonia con il Progetto Educativo dell'Istituto e coerente con il carisma della Congregazione dei Chierici Regolari Minori, frati caracciolini (accettazione del PEI,

- del PTOF e del Modello di scuola religiosa visionabili anche sul sito della scuola)
- disponibilità ad un lavoro collegiale nel rispetto dei diversi ruoli: dirigenti, colleghi, famiglie e studenti
- valutazione di eventuali esperienze pregresse.

Gli insegnanti assunti vengono accompagnati nel corso dell'anno dalla Direzione, che attraverso colloqui personali e momenti istituzionali, segue l'inserimento nel contesto educativo della scuola.

Lo svolgimento quotidiano della didattica (compilazione registri, scansione temporale delle verifiche, tempi di correzione, inserimento informatico dei voti, compilazione della modulistica, rapporti con le famiglie, osservanza di quanto stabilito collegialmente...) viene affidato alla responsabilità professionale di ciascun docente, che può avvalersi della collaborazione del coordinatore di classe e della Direzione. Alla fine dell'anno scolastico, il docente verifica e valuta il lavoro svolto con il Dirigente scolastico.

Tutti i docenti sono tenuti non solo a seguire i corsi obbligatori per legge (privacy, sicurezza ecc.), ma anche ad impegnarsi ad un aggiornamento personale attraverso iniziative proposte dalla scuola o scelte all'esterno in rapporto a tematiche formative di carattere culturale-religioso e alle esigenze didattiche (approfondimenti tematici o metodologia innovativa e strategie a sostegno di studenti in situazioni di svantaggio)

Nella convinzione che educare è una responsabilità personale, che non si esaurisce nella semplice competenza professionale, ma che tende soprattutto alla crescita di ciascuno per tutto l'arco della sua esistenza, l'Istituto sostiene e favorisce ogni modalità che permetta il raggiungimento di tale concezione culturale. Ne consegue che tutti gli insegnanti si rapportano ai loro studenti, valutandoli all'interno di un percorso articolato sempre in divenire.

Nel loro compito di educare istruendo, i nostri docenti sono chiamati a far appello a questi elementi fondamentali, presenti nel PEI:

1. *Alla dimensione integrale dell'uomo costituita da spirito, anima e corpo:* ogni persona è ad immagine e somiglianza di Dio, per tanto la sua piena realizzazione sta nel vivere da figlio di Dio.
2. *Alla ragione:* far imparare usando la ragione significa favorire la domanda che va oltre: *"Perché? Che cosa c'entra con me?"*; per un vero apprendimento ci vuole sempre l'esperienza, che è cogliere il legame tra ciò che si impara e la vita.
3. *Alla libertà e al servizio:* educare alla libertà significa portare la persona alla verità di sé, svincolata dai condizionamenti dell'istinto, dalle pretese egoistiche ma anche da influenze esterne che impediscono l'autenticità dei rapporti e delle decisioni. Libertà vuol dire saper riflettere su quello che si fa, saper valutare ciò che è bene e ciò che è male, e scegliere i comportamenti che fanno crescere.

Essere educati al servizio, al dono di sé, significa essere accompagnati ad aprirsi agli altri, specialmente ai più poveri e bisognosi, a lavorare per migliorare il mondo in cui viviamo, ad essere uomini e donne con gli altri e per gli altri.

"...Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà. Man mano che il bambino cresce, diventa un adolescente e poi un giovane; dobbiamo dunque accettare il rischio della libertà, rimanendo sempre attenti ad aiutarlo a correggere idee e scelte sbagliate. Quello che invece non dobbiamo mai fare è assecondarlo negli errori, fingere di non vederli, o peggio condividerli, come se

fossero le nuove frontiere del progresso umano. L'educazione non può dunque fare a meno di quell'autorevolezza che rende credibile l'esercizio dell'autorità" (Benedetto XVI, 21 gennaio 2008).

5.6 PERSONALE NON DOCENTE

L'Istituto si avvale di personale amministrativo incaricato di svolgere le seguenti mansioni: Segreteria di Direzione, Segreteria di Presidenza e Segreteria Didattica. È presente un ufficio amministrativo, per tutta la parte concernente la riscossione delle rette e il pagamento dei fornitori.

5.7 Politica del personale

All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente scolastico/Coordinatore Didattico designano i Docenti che svolgono attività di tutoraggio e di accompagnamento dei nuovi docenti assunti durante il primo anno di servizio nell'Istituto.

L'Istituto inoltre ha studiato e realizzato un sistema per garantire e prevenire situazioni che possano incidere sulla sicurezza degli alunni, del corpo docente, di tutti gli addetti dell'Istituto e degli ospiti (genitori, accompagnatori degli alunni, personale che interagisce con l'Istituto).

Tra il personale docente e non docente dell'istituto sono presenti degli incaricati regolarmente formati secondo normativa vigente (DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso e DPR 151/11 antincendio), preposti:

al servizio di Primo Soccorso e costantemente formati al fine di:

- riconoscere un'emergenza sanitaria
- allertare il sistema di soccorso
- verificare la presenza di traumi
- intervenire nelle pratiche di primo soccorso;

al servizio di sicurezza e sono state predisposte e diffuse **procedure** per:

- comprensione ed accertamento dei possibili incidenti nell'ambiente in cui si opera;
- verifica delle azioni volte a limitare gli incidenti;
- preparare ed attuare un piano di evacuazione da effettuarsi nei casi-limite;

È fondamentale l'opera dell'insegnante, che deve informare e formare i ragazzi per abituarli ad applicare quotidianamente le più elementari norme sulla sicurezza. In taluni casi potrebbe essere indispensabile effettuare lo sgombero rapido dei locali, l'evacuazione dell'edificio deve essere fatta con serietà e precisione.

Gli insegnanti operano perseguendo questi

Obiettivi:

- sensibilizzare gli alunni al messaggio culturale della sicurezza e il valore della prevenzione;
- promuovere e diffondere una coscienza di protezione civile;
- assumere comportamenti di solidarietà e di responsabilità nei confronti di sé e degli altri;

- conoscere le situazioni di rischio;
- leggere mappe degli edifici; simbologia, procedure di evacuazione;
- conoscere ed applicare le modalità di evacuazione;
- conoscere l'organizzazione e le istituzioni preposte al servizio di sicurezza;

Ruoli della Sicurezza

Nel rispetto del Dlgs 81/2008 sono state effettuate le seguenti nomine:

- RSPP: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Addetti all'Antincendio
- Addetti al Pronto Soccorso

In materia di Sicurezza la scuola osserva le norme vigenti, effettua le regolamentari prove di evacuazione, i cui dettagli sono ampiamente illustrati in una apposita procedura.

Il personale dedicato alla preparazione, distribuzione e scodellamento degli alimenti è stato opportunamente formato in ottemperanza al DL 193/07 – ex 155/97 – HACCP.

6. Organi Collegiali

All'interno dell'Istituto operano gli organi collegiali previsti dal Testo Unico della Scuola (D.Lgs. 297/94), che ne disciplina le funzioni e la composizione, e dalla legge 62/2000 relativa alle istituzioni scolastiche paritarie.

6.1 Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è un organismo partecipativo esteso a tutti i settori dell'Istituto ed è composto da:

- il Presidente dell'Istituto (rappresentante legale dell'Ente Gestore)
- il direttore generale
- il Dirigente Scolastico;
- sei rappresentanti del personale insegnante dei 3 settori eletti dal collegio docenti;
- sei rappresentanti dei genitori degli alunni eletti dei 3 settori eletti tra i rappresentati di classe
- un rappresentante del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario eletti tra le componenti ATA.

Si riunisce due volte nel corso dell'anno scolastico.

È presieduto da un genitore, che ne è il Presidente.

Il suo ruolo è quello di:

- contribuisce al raggiungimento delle finalità educative espresse nel Progetto Educativo di Istituto (P.E.I.).
- Adotta il piano dell'Offerta Formativa (P.T. O.F.) dei singoli settori, il calendario scolastico annuale ed il regolamento d'Istituto
- Ha funzione consultiva e discute i principali problemi interni, formula proposte di soluzione, presenta richieste.

6.2 Collegio dei docenti

Il Collegio Docenti

- Ha funzioni consultive al fine di garantire le linee unitarie comuni che contraddistinguono l'identità religiosa, formativa, educativa e didattica dell'Istituto.
- È composto da:
 - il Preside, con funzioni di presidente;
 - il Vicepreside;
 - tutti i docenti dell'Istituto Paritario.
- Al Dirigente scolastico è data la discrezionalità di assumere le decisioni del Collegio Docenti come deliberanti.

Tra le sue molteplici competenze, si evidenziano quelle relative a:

- il collegio cura la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche condizioni ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- adozione dei libri di testo, sentito il parere dei Consigli di classe;
- adozione e promozione di iniziative di sperimentazione;
- valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati e per attivare gli opportuni interventi educativi e integrativi;
- promozione di iniziative di innovazione e di ricerca educativa e di aggiornamento dei docenti.

All'interno del Collegio dei Docenti sono organizzati gruppi e commissioni per lo studio, il coordinamento, l'organizzazione di attività o progetti specifici:

- ✓ COMMISSIONE ELABORAZIONE P.T.O.F.;
- ✓ COMMISSIONE PER L'ORIENTAMENTO e STAGE;
- ✓ COMMISSIONE DSA E BES;
- ✓ COMMISSIONE PER VIAGGI D'ISTRUZIONE ed ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI;
- ✓ GRUPPO VACANZE STUDIO INVERNALI ed ESTIVE;
- ✓ COMMISSIONE SCAMBI E RELAZIONI CULTURALI;
- ✓ GRUPPO PROGETTAZIONE EUROPEA ED EXTRAEUROPEA;
- ✓ COMMISSIONE GIORNALE DELLA SCUOLA; COMMISSIONE SPORT;
- ✓ COMMISSIONE RESPONSABILI LABORATORI;
- ✓ COMMISSIONE SCUOLA DIGITALE;
- ✓ GRUPPO PROGETTO CONTINUITA'.

6.3 Consiglio di classe

Il Consiglio è composto dai seguenti membri:

- il Preside, con funzioni di presidente (in caso di assenza può essere sostituito dal Vicepreside o dal docente Coordinatore di classe);
- tutti i docenti della classe, di cui uno con funzioni di segretario;
- due rappresentanti dei genitori.

Il consiglio si riunisce su convocazione del Preside

- con la sola presenza dei docenti, per la programmazione e la valutazione periodica e finale degli alunni;
- con la presenza dei rappresentanti dei genitori due volte all'anno, nelle riunioni inter-quadrimestrali.

6.4 Collaborazione con le famiglie

La collaborazione delle famiglie al processo educativo e formativo si realizza attraverso:

- La partecipazione agli organi collegiali;
- Colloqui collettivi con i genitori;
- I colloqui individuali con i genitori

La Scuola si impegna ad essere interlocutrice chiara e tempestiva sull'andamento scolastico e su qualunque problema concernente la formazione degli alunni. Prevede di incontrare i genitori ogniqualvolta una delle due parti ne ravvisi la necessità.

6.5 Responsabilità di sorveglianza

L'obbligo di sorveglianza si estende dal momento dell'ingresso degli allievi a scuola a quello della loro uscita, compreso il periodo di ricreazione e mira ad impedire non solo che l'allievo compia atti dannosi nei riguardi di terzi, ma che egli stesso non rimanga danneggiato dai suoi comportamenti. In considerazione del carattere educativo dell'Istituto i docenti sono invitati anche a tutelare e a favorire il raggiungimento degli obiettivi educativi in ogni momento della convivenza scolastica.

Onere della Scuola: è dimostrare che è stata organizzata ed esercitata la sorveglianza sugli allievi con diligenza idonea ad impedire il fatto, che poi corrisponde al grado di sorveglianza correlato alla concreta prevedibilità di ciò che può accadere.

Onere dei Docenti: l'obbligo della sorveglianza degli alunni è parte integrante della funzione docente. Gli insegnanti sono tenuti ad effettuare i turni di sorveglianza e a seguire le norme indicate dalla Direzione.

Onere delle famiglie: la responsabilità dei genitori per fatti illeciti commessi dai figli è stabilita per Legge. Infatti le responsabilità sono concorrenti e non alternative.

L'affidamento a terzi solleva il genitore solo dalla presunzione di "*culpa in vigilando*" e non anche dalla presunzione di "*culpa in educando*"

7. SERVIZI E FUNZIONAMENTO

7.1 INFORMAZIONE

Circolari tematiche specifiche vengono inviate ai genitori tramite mail e sono disponibili sul sito. Le famiglie devono comunicare il loro indirizzo di posta elettronica presso la segreteria didattica per l'invio delle circolari e degli avvisi.

L'Istituto offre il supporto di uno specialista che collabora con le varie componenti. Per la Scuola Primaria è attivo il servizio di **"Registro Elettronico"** che consente ai genitori, previa attivazione di un account personale con le credenziali ritirate in Segreteria Didattica, di visualizzare, giornalmente, sul computer personale, i voti, le assenze, i compiti assegnati, gli avvisi dei docenti o delle segreterie, le note disciplinari e che consente di comunicare direttamente con i docenti.

7.2 MENSA SCOLASTICA

La sala da pranzo ha una capienza di circa 50 posti. Tutto il servizio è erogato nel pieno rispetto della normativa vigente ed è sottoposto continuamente ad ispezioni da parte degli Organi competenti.

L'Istituto è dotato di attrezzature e di personale idoneo alla erogazione di pasti. Per il pranzo della Scuola Primaria viene fissato un menù settimanale stagionale in base ad una tabella fornita dalle autorità competenti del Comune di Anagni. Gli alunni con problemi alimentari certificati possono usufruire della preparazione di diete speciali. La somministrazione di tali diete deve avvenire sulla base delle richieste specifiche della famiglia, rilasciate dal medico o dal genitore per bisogni limitati nel tempo. Ci sono differenti modalità di erogazione in funzione del tipo di scuola a cui appartengono i ragazzi. Il personale, le attrezzature, l'acquisto e la conservazione dei cibi, sia prima sia durante la cottura, è rigorosamente in linea con quanto previsto dal Manuale HACCP.

7.3 DOPOSCUOLA

Il Doposcuola viene organizzato dall'Istituto per tutti gli allievi delle classi della Scuola Primaria, con adesione volontaria.

La responsabilità dell'insegnante preposto al doposcuola della Scuola Primaria non è tanto quella di far in modo che gli alunni completino tutti i compiti e studino tutte le lezioni, quanto quella di aiutare gli alunni nell'organizzazione dello studio che rimane personale.

7.4 COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

Per la composizione delle sezioni e delle classi dell'Istituto si terrà conto di: continuità del gruppo per le classi intermedie e finali; equa distribuzione nel numero degli alunni, nel genere(m/f), nel giudizio della classe di provenienza, nel numero degli studenti BES, nella provenienza dalle sedi. Si chiedono agli alunni eventuali preferenze di cui tener conto nei limiti del possibile; tale scelta è subordinata alle esigenze organizzative e didattiche. In ogni caso si dovranno rispettare quanto più possibile i parametri di eterogeneità interna delle classi ed omogeneità esterna, ossia le classi dovranno essere bilanciate per numero, genere e livelli di competenze.

8. CALENDARIO SCOLASTICO

Il Calendario di Istituto, comprensivo di giorni di frequenza e vacanze è deliberato dal Consiglio di Istituto scolastico a partire dalle indicazioni pervenute dal Ministero e dalla Regione e viene reso disponibile attraverso il sito internet della scuola

Nelle sezioni dedicate ad ogni ordine di scuola vengono dettagliati i tempi di svolgimento dell'attività didattica, le modalità di incontro con le famiglie.

Le lezioni hanno inizio a settembre secondo la data deliberata dagli OOCC e la normativa regionale di riferimento e terminano la prima settimana di giugno.

I Giorni di sospensione dell'attività didattica stabiliti a livello nazionale sono

- 01/11 Festa Ognissanti
- 08/12 Festa dell'Immacolata Concezione
- Vacanze Natalizie
- Vacanze Pasquali
- 25/04 Festa della Liberazione
- 01/05 Festa del Lavoro
- 02/06 Festa Nazionale della Repubblica

9. LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

9.1 SICUREZZA

L'Istituto opera nel pieno rispetto delle norme e delle disposizioni applicative di cui al D.Lgs. n. 81/2008

9.2 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

- Frequenza a corsi di formazione culturale e spirituale;
- Informazioni utili sulla didattica e metodologia relativa alle singole discipline e agli impegni di codocenza;
- Autoaggiornamento sia sul piano specifico che metodologico;
- Aggiornamento sulle riforme scolastiche
- Aggiornamento sul tema della valutazione
- Aggiornamento sui concetti base della tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione

9.3 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'Istituto nella sua struttura organizzativa può essere considerato un sistema complesso che realizza il servizio pubblico di istruzione e di formazione secondo il vigente ordinamento assicurando la fruizione dell'offerta formativa da parte degli esercenti il diritto all'istruzione. Ne consegue che il servizio va organizzato, progettato, agito e valutato sia negli esiti sia nella gestione, per far emergere aree o dimensioni di criticità da sviluppare e migliorare in modo da assicurare a tutti gli allievi, il diritto ad apprendere.

Per il processo di autovalutazione sono elaborati indicatori oggettivi, organizzati secondo un preciso modello; ogni intervento dell'autovalutazione è strettamente intrecciato con i principi generativi, con le finalità strutturali e con gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa.

L'autovalutazione è un processo di apprendimento strettamente collegato al miglioramento della scuola. Il miglioramento della scuola riguarda numerosi aspetti della vita di un istituto scolastico: l'ambiente e il clima di lavoro, la gestione o l'organizzazione, l'infrastruttura, le relazioni interne ed esterne, ecc. L'aspetto centrale però deve riguardare quelle che sono sicuramente le attività principali della scuola, e cioè i processi d'insegnamento e di apprendimento.

Il fine ultimo dell'autovalutazione è il miglioramento della scuola: migliorare la qualità dell'educazione significa creare le condizioni affinché la scuola diventi un luogo di sviluppo educativo relativamente al curriculum, all'insegnamento e alla crescita professionale degli insegnanti.

Questo comporta la presa di coscienza che apportare determinate modifiche o promuovere determinati progetti di miglioramento può anche significare scontrarsi con resistenze interne, mettere in discussione abitudini e convinzioni radicate nella cultura dell'istituto, rompere gli equilibri esistenti, ecc.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) effettuato dalla scuola e pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha consentito di individuare alcuni obiettivi prioritari per il prossimo triennio.

In particolare, gli esiti delle prove nazionali INVALSI hanno messo in evidenza che:

- I risultati raggiunti dagli studenti nelle prove invalsi sono superiori a quelli della media regionale e nazionale per quanto concerne l'italiano e la matematica nella classe quinta della scuola primaria.
- I risultati ottenuti in italiano e matematica mostrano spesso differenze significative nell'ambito della stessa classe.

Nello specifico, le classi II e V primaria, secondo i risultati riportati nello svolgimento della PROVA INVALSI, si sono posizionati tutti nei livelli tra 4 e 5. Le prove sono state registrate appositamente sul sito INVALSI e fascicolate.

In accordo con il RAV, le priorità individuate per il triennio 2022-2025 sono quindi:

1. Potenziare i risultati ottenuti
2. Continuare a potenziare la capacità di logica e la comprensione di vari tipi di testo

A tal proposito si sono individuate tre aree di intervento:

AREA 1: Scelte curriculari e offerta formativa. Creazione di percorsi di potenziamento nell'ambito delle materie scientifiche

AREA 2: Integrazione, inclusione, differenziazione dei percorsi.

Sperimentare nuove forme di didattica più inclusive anche attraverso il potenziamento dell'utilizzo di piattaforme collaborative sia per studenti che per docenti.

AREA 3: Sviluppo professionale delle risorse.

Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i processi chiave focalizzando in particolare l'attenzione sulla metodologia e sugli strumenti di lavoro.

9.4 VERIFICA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività progettuali sono oggetto di verifiche da parte dei gruppi di Progetto verticali.

La valutazione delle attività e la ricaduta sulla vita interna ed esterna all'Istituto è compito dei Consigli di Classe, del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

La valutazione complessiva del P.T.O.F., al termine dell'anno scolastico, è compito degli O.O.C.C. che propongono eventuali adattamenti e modifiche.

9.5 LA PUBBLICIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Docenti pubblicizza all'esterno il lavoro delle varie componenti interne alla Scuola tramite:

- Sito web della scuola www.istitutobonifacioottavo.edu.it
- Riunioni con i rappresentanti di classe, assemblee di classe ed interclasse, open days
- Realizzazione di dépliant illustrativi dell'offerta formativa
- Manifestazioni teatrali, musicali e culturali in genere
- Distribuzione all'utenza ed al personale di materiale informativo (estratto P.T. O.F., regolamenti, comunicazioni varie, circolare informativa)

10. Offerta Formativa

10.1 PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di:

1. iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
2. avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti,
3. utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
4. interpretare i sistemi simbolici e culturali della società,
5. orientare le proprie scelte in modo consapevole, rispettare le regole condivise, collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
6. impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
7. dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
8. esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;
9. utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
10. analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
11. affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi ed avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche;

12. orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
13. osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
14. possedere buone competenze digitali,
15. usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
16. possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed allo stesso tempo, essere capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
17. avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
18. assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
19. prestare attenzione alle funzioni pubbliche cui partecipa nelle diverse forme: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
20. dimostrare originalità e spirito di iniziativa;
21. assumersi le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e saper fornire aiuto a chi lo chiede;
22. impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento;
23. essere disposto ad analizzare se stesso.

10.2 ORIENTAMENTO

L'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma.

Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative scritte e orali nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano, ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una espressione precisa.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Al termine della Scuola Primaria, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo anche in un'ottica di verticalizzazione.

Come dimostrano scoperte delle neuroscienze, tra sistemi cognitivi e sistemi emotivi esiste una connessione, la scuola deve per questo cercare di potenziare anche le funzioni emotive. L'idea è quella di portare gli alunni all'elaborazione di stati d'animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà, grazie al confronto con quest'ultimi.

Si vuole cercare di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola che fanno parte dell'istituto.

L'alunno in uscita dalla Scuola Primaria per frequentare la Secondaria di Primo grado si trovano ad affrontare nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione.

Per questo motivo, a partire dalla classe IV primaria, si mira alla promozione di esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione, nonché alla necessità di accompagnare gli alunni e seguirli nel percorso scolastico.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

10.3 LA PROPOSTA EDUCATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA MONS. LUIGI BELLOLI

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso.

L'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).

Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza, nel riconoscimento delle differenze.

La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola.

Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione.

Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. "Fare scuola" oggi significa:

- mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale;
- curare e consolidare le competenze e i saperi di base irrinunciabili, perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere e perché rendono effettiva la possibilità di apprendimento nel corso di tutta la vita.
- formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano criterio e verifica negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone in entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

Nell'aderire alla proposta ministeriale di approfondire sempre di più le tematiche connesse all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", il nostro Istituto riafferma la Mission della scuola a favore della formazione alla cittadinanza responsabile, nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea.

La formazione didattica degli alunni è affidata ai docenti sotto la supervisione dei Coordinatori Didattici/Presidi.

Per gli alunni colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare per un periodo di almeno trenta giorni, l'Istituto organizza interventi formativi a domicilio come previsto dalla normativa vigente.

La valutazione e l'autovalutazione sono parte integrante della formazione e insegnano agli alunni a misurarsi con sé stessi, con le proprie aspettative e a fare i conti con la realtà e la loro capacità di maturare di fronte alle difficoltà.

È cura degli educatori sostenere la fede, elemento costitutivo della persona umana, negli alunni a noi affidati, in un'età in cui gli insegnamenti ricevuti o diventano patrimonio personale o sono destinati a perdersi con il tempo e con le prove della vita. A questo scopo i

vari organismi scolastici e i docenti offriranno diverse possibilità di incontro e riflessione, dettate via via dalle esigenze delle classi, dai momenti liturgici o dalla realtà sociale.

Le ore dedicate all'insegnamento della Religione Cattolica acquisiscono particolare importanza in un progetto educativo che vede la conoscenza della dottrina rivelata come sorgente della saggezza e dell'intelligenza umana.

In un panorama di emergenza educativa, si radica ancora di più la responsabilità della scuola cattolica, che è nata con questo specifico obiettivo e che per tradizione vede nella persona una creatura unica ed irripetibile da educare al fine di far emergere le potenzialità per la propria realizzazione e per quella della società civile.

Infatti, la scuola si sta facendo carico di affiancare altri ambiti educativi, talvolta in difficoltà, per collaborare alla piena formazione degli studenti.

L'impegno sociale e culturale per un cristiano è la logica conseguenza della presa di coscienza della sua natura, che lo porta a lavorare per il bene comune.

Molte sono le pressioni che la nostra epoca esercita sui giovani, chiamandoli ad intervenire a favore dell'accoglienza del diverso, del confronto tra culture pur nell'affermazione dell'identità e dell'appartenenza ad un popolo, della salvaguardia dell'ambiente e di un ambito umanamente vivibile.

Tutti questi spunti si traducono, attraverso l'approfondimento dei vari saperi, in adesione ai valori sottesi, che devono arrivare a condizionare i comportamenti e le pratiche quotidiane.

10.4 CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Centralità della persona dello studente

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti.

Nella formazione della classe come gruppo si è attenti alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti introdotti dalla socializzazione e dai momenti di crescita.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce gli strumenti per apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

Educazione alla cittadinanza

L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma bisogna creare questa stessa società continuamente, insieme.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.

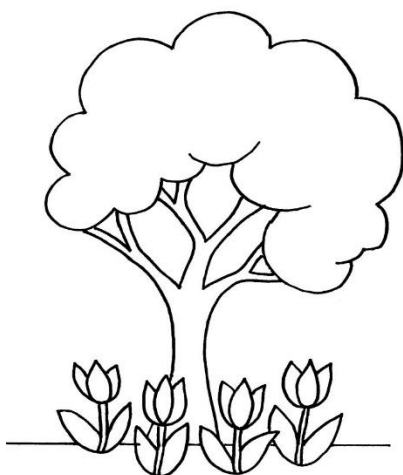
Educazione all'ambiente

In riferimento alla Enciclica "Laudato sii", Papa Francesco scrive; *L'autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della persona umana, ma deve prestare attenzione anche al mondo naturale e «tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato».* Pertanto, *la capacità dell'essere umano di trasformare la realtà deve svilupparsi sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio.* (Laudato sii cap. 5.7-9)

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione.

LA FESTA DELL'ALBERO

Il 21 novembre è la **Giornata nazionale degli alberi**. Questa ricorrenza offre lo spunto per invitare i bambini a riflettere sull'importanza di rispettare gli alberi e l'ambiente.



I principali temi trattati saranno:

- Rispetto degli alberi e dell'ambiente
- Comportamenti corretti per ridurre l'inquinamento

Finalità: sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente

Obiettivi:

- Valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e di ricordare il ruolo fondamentale ricoperto da boschi e dalle foreste.

La giornata dell'albero prevede lo svolgimento di attività:

- **PRIMA ATTIVITÀ – IL PAROLIERE PIANTATO E INCANTATO**

Preparazione: copiare sulla lavagna i modelli di diversi tipi di alberi.

Svolgimento: i quadrati che contengono le stesse lettere due volte sono l'intreccio di due nomi di alberi (pino + tiglio) mentre quelli vuoti sono da riempire da lettere a caso. Questo riquadro contiene 9 nomi di diffuse piante che dovranno rintracciare i bambini all'interno del paroliere (pino, cedro, robinia, abete, olmo, alloro, tiglio, quercia, castagno). Le lettere con il + indicano l'inizio della parola.

Scopo: lo scopo del gioco è di trovare nel quadrato delle parole con senso compiuto. Trovate le parole sarà un buon momento per spiegare la diversità della natura e le caratteristiche peculiari di ogni albero.

- **SECONDA ATTIVITÀ – PICCOLO E GRANDE ALBERO**

Preparazione: stare liberi all'aria aperta.

Svolgimento: muoversi liberamente in ogni direzione immaginando di essere semi di alberi trasportati dal vento. Il soffio del vostro respiro, che imita il sibilar del vento, ci accompagna. I piccoli semi in volo scenderanno verso la terra, si risolleveranno e si scontreranno.

La guida, un compagno precedentemente incaricato, cantando un suono basso, fermerà il volo dei semi, che cadranno al suolo. A questo punto, se la guida griderà la parola "piccolo albero", eseguire la posizione yoga del piccolo albero: se la guida griderà "grande albero" fare la posizione yoga del grande albero. Mantenere la postura suggerita dalla guida fino a quando non eseguirà il soffio del vento con il respiro. Il vento staccherà altri semi dagli alberi e il gioco potrà ricominciare da capo. Questa è la posizione del piccolo albero: in posizione eretta con i piedi uniti, mantenere la gamba destra tesa e piegare lateralmente la gamba sinistra, portando la pianta del piede ben appoggiata all'interno del ginocchio destro. Inspirando giungere le mani al petto ed espirare. Nel ritorno inspirare, e poi espirando sciogliere la posizione delle braccia e delle gambe. Eseguire la postura anche sull'altro lato.



Questa è la posizione del grande albero:

Per eseguirla: in posizione eretta con i piedi uniti, mantenere la gamba destra ben tesa e piegare lateralmente la gamba sinistra. Afferrando la caviglia sinistra, portare il tallone in appoggio alla gamba destra. Inspirando sollevare lateralmente le braccia portandole tese sopra il capo, con le mani giunte. Espirando piegare i gomiti e sfiorare con le mani il vertice della testa. Nel ritorno, inspirare, e poi espirando sciogliere la posizione delle braccia e delle gambe. Eseguire la postura anche sull'altro lato. Gli strumenti musicali consigliati sono la voce e il soffio del respiro. Nella fase di movimento libero che rappresenta il volo dei semi, si può

alternare l'andatura di corsa a un procedere più tranquillo calibrando anche il respiro. In questo modo si sottolinea la stretta correlazione fra movimento e respiro. Il seme nella terra può essere rappresentato con una posizione rannicchiata e il passaggio da questa postura alle posizioni dell'albero deve essere lento. Ciò permetterà di percepire meglio l'appoggio dei piedi a terra, per poter mantenere più facilmente la postura in equilibrio. I piccoli potranno capire quanto sia importante la calma e la ponderazione per la buona riuscita di ogni azione.

Scopo: il gioco porta a un maggiore autocontrollo. Il bambino amplia la percezione dello spazio in cui si muove, definendo le dimensioni alta e bassa, migliora la prontezza di riflessi, aumenta la coscienza respiratoria nell'esecuzione del respiro del vento e acuisce la sensibilità uditiva ascoltando e confrontando le differenti altezze e intensità dei suoni.

• TERZA ATTIVITÀ - L'AMICO ALBERO

Per dare alla giornata un valore simbolico, costruiamoci il nostro amico/albero.... Ecco come realizzarlo!

Preparazione: per farlo ci serviamo di due grandi scatoloni di cartone recuperati che, sovrapposti, fungeranno da tronco. Vestiamo così l'albero nudo...Utilizzando le pagine di giornali vecchi, arrotolate ben strette e poi incollate, rappresenteremo le rugosità della corteccia. Armati di pennelli e tempera marrone ci cimenteremo poi nella pittura del tronco. Per i rami basta incollare sul tronco i giornali arrotolati stretti, fatene tanti in modo da poter attaccare sia le mollette folletti che gli adesivi del gioco del cartellone.





11. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.

11.1 PREMESSA

Il nostro Istituto, nel rispetto della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Linee Guida in presenza di studenti con bisogni educativi speciali”, vuole perseguire la “politica dell’inclusione” per “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione.

Il nostro Istituto attiva le seguenti Linee guida, per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), di cui fanno parte le situazioni di disabilità e i disturbi specifici di apprendimento (DSA).

I principali riferimenti normativi ai quali ci atteniamo sono: legge n. 104 de 5 febbraio 1992; linee guida sulla integrazione degli alunni con disabilità del 2009; allegato alla Nota Ministeriale del 4 agosto 2009 Prot. n. 4274; legge 170 del 8 ottobre 2010; D.M. del 12 luglio 2011 e relative Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.

A tal proposito l’Istituto, mantenendo la verticalità tra gradi di scuola, dedica delle attività didattiche, di discussione e confronto durante la giornata internazionale dedicata alle persone con disabilità.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il **3 dicembre** si celebra in tutto il mondo la **Giornata dedicata alle persone con disabilità**, per promuoverne i diritti, il benessere e la piena dignità. Nel 1976, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 1981 **Anno internazionale delle persone disabili**, invitando i Paesi membri a definire un piano d'azione focalizzato sulla parità di opportunità, la riabilitazione e la prevenzione delle disabilità. Il tema dell'Anno Internazionale del 1981 era **Piena partecipazione ed uguaglianza**, inteso come il diritto delle persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita e allo sviluppo della loro società, a godere di condizioni di vita uguali a quelle degli altri cittadini e avere la stessa quota di miglioramento delle proprie condizioni derivanti dallo sviluppo socioeconomico. Per dare ai governi ed alle organizzazioni il tempo adeguato ad attuare le attività raccomandate nel Programma d'azione mondiale, l'Assemblea generale ha proclamato dal 1983 il **Decennio delle persone disabili delle Nazioni Unite**, a conclusione del quale, appunto nel 1992, con la risoluzione 47/3 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è stata indetta la **Giornata Internazionale delle persone con disabilità**, recepita nell’anno successivo anche dall’Unione Europea.

Finalità:

- Sensibilizzare i bambini alla conoscenza della trasformazione dei punti di debolezza in punti di forza, avvicinarli alla conoscenza e al confronto con il “diverso”, abituarli ad una visione aperta e pura delle personalità, dei caratteri e delle vite differenti dalla nostra.
- Sviluppare la sensibilità nel riconoscere un preciso momento di bisogno da parte di un compagno, un amico, un genitore, un parente, raccontando avvenimenti della propria quotidianità i cui sia possibile rinvenire queste dinamiche.

- Invogliare i bambini alle buone pratiche di aiuto, sostegno e inclusività all'interno di contesti formali come la scuola e contesti esterni.

Obiettivi:

- Saper trasformare punti di debolezza personali in punti di forza e calarli in un determinato tipo di contesto.
- Raccontare attraverso una storia a fumetti un momento della propria quotidianità in cui è stato messo in atto un gesto di inclusività nei confronti di un compagno.



11.2 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Da sempre il nostro progetto educativo prevede un'attenzione particolare alle esigenze e alle situazioni personali di ogni singolo alunno e siamo pertanto in sintonia con la preoccupazione di collaborare con la famiglia per il successo formativo degli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

A questo scopo, all'interno del nostro Istituto è stato costituito un gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI).

Le linee guida relative alla programmazione dei percorsi didattici da inserire nel Piano annuale dell'**Inclusività (PAI)** vengono stabilite dai Collegi Docenti ed attuate nei singoli Consigli di Classe/Team. Il raggiungimento di tali obiettivi è verificato dai Collegi stessi al termine dell'anno scolastico e i traguardi raggiunti saranno condivisi e monitorati all'interno del GLI stesso.

L'Istituto si prende carico dei Bisogni Educativi Speciali anche nei casi in cui si verifichino esigenze per uno sviluppo delle eccellenze nell'apprendimento, in caso di alunni plusdotati.

L'Istituto si impegna quindi ad un'attenta lettura dei bisogni per sostenere, attraverso una didattica organizzata nei tempi e negli spazi, all'interno dell'insegnamento curricolare e attraverso relazioni tra docenti, alunni e famiglie, l'iter formativo di tutti gli studenti con varie problematiche.

Per rimuovere gli ostacoli che questi studenti incontrano, la scuola si impegna a creare una cultura **inclusiva**, favorendo:

1. la costituzione di una comunità educante: gli alunni si aiutano l'un l'altro, gli insegnanti collaborano tra loro e con le famiglie;
2. la scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione e di sviluppare pratiche inclusive che garantiscono:
 - l'apprendimento coordinato;
 - le attività che stimolano la partecipazione di tutti;
 - le attività che stimolano la comprensione della differenza;
 - l'apprendimento degli alunni in modo collaborativo;

- la disciplina in classe improntata al mutuo rispetto;
- la promozione da parte degli insegnanti di sostegno dell'apprendimento e della partecipazione di tutti gli alunni;
- le competenze degli insegnanti utilizzate al meglio;
- le risorse della comunità conosciute e utilizzate;

Nel perseguire gli obiettivi dell'inclusione la Scuola si avvale delle risorse professionali presenti e si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione a livello territoriale.

Le azioni di monitoraggio e di valutazione del grado di inclusività della scuola hanno prioritariamente lo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante in relazione alla qualità dei risultati educativi.

11.3 FINALITÀ

Finalità generali delle linee guida sono:

1. garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
2. favorire il successo scolastico e prevenire disagi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale, culturale e personale;
3. adottare una didattica inclusiva più che speciale
4. curare corsi d'aggiornamento/formazione per tutti i docenti;
5. individuare un docente come "referente" BES che coordini il lavoro dei docenti;

Operativamente, quindi, il nostro Istituto ritiene importante:

- verificare l'adattamento della didattica;
- controllare le modalità di valutazione di tutti i docenti;
- favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari.

11.4 MODALITÀ DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON BES E DSA

Le modalità di supporto per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi educativi importanti sono scelte in base all'età degli alunni e allo specifico bisogno rilevato, quindi ogni strategia può essere utile (strumenti dispensativi e compensativi).

L'insegnante formato saprà di volta in volta capire quale sia la modalità adatta ad ogni alunno.

11.5 GLI OPERATORI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DSA E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: IL GLI

Nella nostra Scuola è attivo il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) i cui membri vengono nominati dal Direttore dell'Istituto.

Il gruppo è costituito dagli insegnanti di sostegno, da docenti con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, da assistenti educatori per il raggiungimento dell'autonomia e il miglioramento della comunicazione da parte degli alunni BES.

Il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei Centri territoriali di supporto, segue tutte le problematiche relative agli studenti con BES o disabilità: aggiornamento e approfondimento della normativa vigente, della ricerca metodologica, della formazione dei docenti e del monitoraggio delle attività dei Consigli di Classe.

Il GLI svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola, inclusi i DSA;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola,
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere con i referenti degli altri ordini di scuola presenti nell'Istituto.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI deve coordinare le risorse assegnate e distribuirle alle singole classi in modo da assicurare l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi.

Il gruppo di lavoro, seguirà da vicino il lavoro dei singoli Consigli di Classe, che metteranno in atto e valuteranno le strategie predisposte per i vari casi. Ogni Consiglio, mensilmente, verbalizzerà la situazione degli alunni BES, specificando gli interventi effettuati, valutandoli e predisponendo quelli a venire, gli eventuali incontri con le famiglie o gli specialisti che seguono gli alunni. È predisposta una modulistica che riporta il contenuto di questi colloqui e costituisce documentazione agli atti degli stessi.

Il Gruppo procederà ad un'analisi degli interventi necessari, ne analizzerà, periodicamente, le criticità e i punti di forza in vista della politica di inclusione scolastica e al termine dell'anno formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) sarà esaminato ed approvato dal Collegio dei docenti.

11.6 COMPITI E RUOLI DEI VARI OPERATORI

LA SCUOLA

La Scuola garantisce nei confronti degli alunni e studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, interventi individualizzati mediante la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che indichi le misure dispensative adottate e gli strumenti compensativi da utilizzare. Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili la Scuola predispone il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) predisposto da tutti gli insegnanti/team della classe in collaborazione con gli specialisti ed i genitori. Tale profilo viene predisposto sulla base della Diagnosi Funzionale (DF) ed è propedeutico alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di competenza degli insegnanti/team della classe. Il PEI non è solo un progetto didattico ma è un vero e proprio progetto di vita finalizzato alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Il Coordinatore Didattico/Educativo una volta acquisita la rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, comunicherà nel corso dei primi Consigli di Classe la presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio.

Il Team Docenti/Consiglio di Classe una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica procederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza, elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello PDP o di un PEI approvato dal Collegio Docenti di ogni grado di scuola.

LA FAMIGLIA

Così come già avviene per i ragazzi diversamente abili iscritti presso il nostro Istituto, le famiglie dei ragazzi BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia, sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

GLI STUDENTI

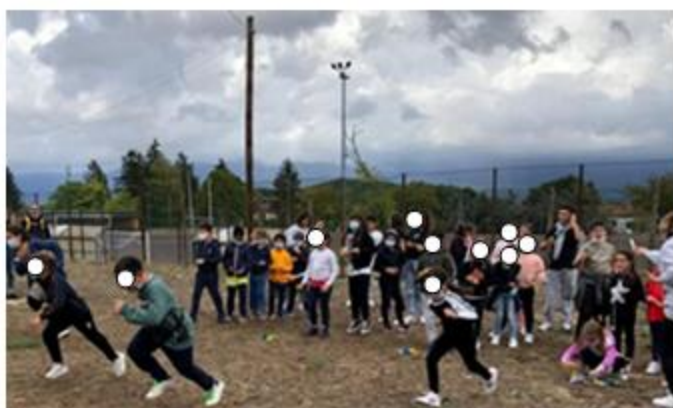
Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

12. SCUOLA PRIMARIA MONS. LUIGI BELLOLI



La Mission della nostra Scuola primaria è articolata nel P.T.O.F. ed è essenzialmente **EDUCATIVA**, là ove si intende coniugare utilmente l'**ISTRUZIONE** e la **FORMAZIONE** per educare l'alunno al "*saper essere*" e al "*saper fare*".

Va oltre il dettato istituzionale perché è condivisa e calibrata al contesto d'appartenenza e ricorre a tutte le risorse interne ed esterne disponibili. In particolare, nel PTOF si vogliono individuare gli obiettivi prioritari della formazione dello studente, come:

- pianificazione strategica e programmata delle azioni didattiche intraprese;
- controllo dei processi;
- organizzazione delle risorse umane;
- misurazione dei risultati tramite una valutazione formativa;
- pubblicizzazione dei risultati all'esterno e alle famiglie.

La **VISION** della scuola Primaria Mons. Luigi Belloli si ispira ad un sistema formativo aperto ed integrato, fondato sul rispetto della persona ed esplorativo di sempre nuove modalità di cooperazione con l'esterno, in accordo con gli altri ordini di scuola.

Il presente documento, predisposto ai sensi dell'art.1 comma 1 della legge 107/2015, si ispira alle finalità in esso contenute ed alle "Linee di indirizzo del DS", che possono essere così sintetizzate:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- garantire da parte delle istituzioni scolastiche la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, la cui organizzazione va orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione ed al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative ed al coordinamento con il contesto territoriale.

La Scuola Primaria "**Mons. Luigi Belloli**" ha posto, come scopo della sua attività, l'educazione integrale della persona, alla luce dei valori evangelici e del carisma della Religione cattolica.

Pertanto, si propone di:

- *creare un ambiente sereno nella scuola;*
- *sviluppare la personalità del bambino in modo globale;*

- ***favorire la progressiva conoscenza di sé e del rapporto con il mondo esterno;***
- ***favorire la scoperta dei bisogni fondamentali dell'uomo;***
- ***educare ai seguenti valori:***
 - valore della vita;
 - rispetto di sé e degli altri;
 - collaborazione fra coetanei;
 - collaborazione con gli adulti;
 - responsabilità individuale e collettiva.

L'Istituto "Mons. Belloli" **con la sua filiera formativa** ha individuato come bisogni fondamentali **il saper essere** (il rafforzamento dell'identità), **il saper fare** (potenziamento delle abilità), **il saper capire** (la costruzione della conoscenza), **il saper riflettere** (lo sviluppo del pensiero critico), che si traducono nella richiesta di formazione di un individuo che deve essere:

- **libero e consapevole;**
- **capace di relazionarsi con gli altri;**
- **curioso di conoscere e capire;**
- **abile nel ricercare i modi più appropriati per conoscere ed imparare;**
- **in grado di progettare da solo e in gruppo.**

Le richieste di formazione espresse dal nostro Istituto non si discostano dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria espresse nella Riforma del Sistema Scolastico Nazionale ma le arricchiscono con un modello di formazione che è definito integrale in quanto si esplica come formazione umana, culturale e spirituale.

La nostra offerta didattica cerca di dare risposte ai bisogni formativi di coloro che vi partecipano, si orienta verso la valorizzazione di ciascuno facendo leva sulle emozioni, sulle passioni, sulle capacità di bambini ed adulti, offre proposte diversificate, dalla manualità alla telematica, per rendere possibili l'individuazione e lo sviluppo dei talenti.

Impegnarsi per il successo formativo di ognuno vuol dire predisporre ambienti strutturati con innumerevoli proposte a cui accedere, anche volontariamente e in modo flessibile, per cogliere l'opportunità di scoprire e sviluppare le proprie potenzialità. Sinteticamente possiamo dire che l'offerta formativa si sviluppa **nell'educazione, nella didattica, nell'organizzazione** e si rivolge ai bambini, ai docenti, alle famiglie, al personale amministrativo e al personale ausiliario.

L'ottica del **lavorare in rete e l'appartenenza ad un territorio** connotano gli orizzonti condivisi che permeano le attività educative e animano le azioni didattiche.

L'Offerta Formativa della scuola primaria integra gli apprendimenti previsti dal Curricolo nazionale, con le proposte didattiche specifiche delle *Oxford International School* per rendere

il nostro Istituto una scuola che consenta di raggiungere l'eccellenza sia nell'ambito culturale che umano.

Il percorso è caratterizzato da:

- l'adeguamento del Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF) alla vocazione internazionale;
- la valorizzazione delle risorse esistenti con specifici percorsi di formazione ed aggiornamento degli insegnanti;
- l'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive sia a livello di personale, sia di dotazioni tecnologiche;
- le strategie di valutazione coerenti con gli obiettivi formativi;
- lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, sia nel promuovere percorsi formativi inclusivi sia nel valorizzare le eccellenze;
- l'adozione di misure che indirizzino la partecipazione delle famiglie alle attività educative.

Particolare rilievo è dato:

- alla conoscenza della Lingua Inglese e Spagnola poiché nel contesto europeo l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere ha lo scopo di far acquisire agli alunni gli strumenti fondamentali per estendere le proprie competenze comunicative e porre le basi di un'educazione interculturale.

13. ORGANIZZAZIONE VITA SCOLASTICA

Nella Scuola Primaria **Mons. Luigi Belloli** la didattica è strettamente legata all'educazione.

La didattica si presenta come l'insieme di strumenti, percorsi, strategie, contenuti che i docenti utilizzano per condurre il bambino verso la maturità e verso la capacità di acquisire e sistematizzare conoscenze e abilità. Un percorso di formazione che va dal primo anno all'ultimo anno della scuola Primaria, rispettando, in ogni età, le specificità della fase evolutiva dell'alunno/a che determina le scelte didattiche e le strategie operative, e lasciando inalterato il progetto educativo di base.

Le attività didattiche si svolgono:

- il lunedì e il mercoledì dalle 8:10 alle 16:30;
- il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 08:10 alle 13:40

E' previsto un servizio di accoglienza pre-scuola dalle 07:30 alle 08:10

E' previsto, su richiesta e adesione, un servizio di doposcuola/studio assistito dalle 14:30 alle 16:30 il martedì, il giovedì e il venerdì.

13.1 ORARIO

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ	
7,30 8,10	ACCOGLIENZA
8,10 10,50	ATTIVITÀ DIDATTICHE
10,50 11,10	RICREAZIONE
11,10 12,30	ATTIVITÀ DIDATTICHE
12,50 13,40	PRANZO e RICREAZIONE
13,40 16,30	ATTIVITÀ DIDATTICHE

MARTEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ	
7,30 8,10	ACCOGLIENZA
8,10 10,50	ATTIVITÀ DIDATTICHE
10,50 11,10	RICREAZIONE
11,10 12,50	ATTIVITÀ DIDATTICHE
12,50 13,40	PRANZO e RICREAZIONE
13,40 14,30	ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il metodo di apprendimento a cui puntiamo è quello del **saper apprendere nuove conoscenze** attraverso l'esperienza, del **saper comparare**, del **mettere in relazione**, del **domandarsi perché**, del **fare** (anche provando per tentativi ed errori per sapersi correggere), del **saper riflettere** sul percorso di conoscenza (metacognizione) perché di fronte ad un qualsiasi problema (cognitivo, relazionale, emozionale), l'individuo creativo (adulto o bambino) sappia organizzare una molteplicità di risposte e creare reti operative, sperimentali, scientifiche.

L'offerta didattica della Scuola primaria Mons. Luigi Belloli si articola secondo tre modalità di percorsi d'apprendimento:

- **Rete interna all'Istituto:** attività nelle e tra le classi;
- **Rete esterna:** attività in collaborazione con altre scuole, enti, istituzioni, soggetti pubblici e privati accreditati;
- **Di carattere opzionale e/o ad integrazione del curriculum.**

13.2 PIANO DIDATTICO

AREA	DISCIPLINA	CLASSI				
		I°	II°	III°	IV°	V°
UMANISTICO ANTROPOLOGICO	LINGUA ITALIANA	7	7	7	7	7
	STORIA /GEOGRAFIA	5	5	5	5	5
	ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
	MUSICA	1	1	1	1	1
	RELIGIONE	1	1	1	1	1
AMBITO SCIENTIFICO	MATEMATICA	7	7	7	7	7
	SCIENZE	2	2	2	2	2
	INFORMATICA	1	1	1	1	1
	SCIENZE MOTORIE	1	1	1	1	1
AMBITO LINGUISTICO	INGLESE	5	5	5	5	5
	LINGUA SPAGNOLA	1	1	1	1	1
TOTALE ORE		33	33	33	33	33

Nelle classi III-IV e V l'ampliamento del numero di ore di inglese sono finalizzate al conseguimento delle certificazioni: **Starters per la classe III, Movers per la classe IV e Flyers per la classe V**, delle certificazioni Cambridge/Oxford per la lingua inglese. 2 ore saranno dedicate all'insegnamento di una disciplina in lingua inglese secondo la metodologia *Learning by doing*.

Ad ampliare e diversificare l'offerta formativa sono proposte annualmente attività quali:

- preparazione delle prove Invalsi;
- Giochi Matematici del Mediterraneo e Giochi Matematici Bocconi;
- progetti di educazione alla legalità, educazione alimentare;
- visite guidate a mostre, musei e luoghi d'arte, gite di istruzione, visione di spettacoli teatrali, conferenze ed incontri su temi di attualità, partecipazioni a concorsi nazionali ed a progetti culturali di vario genere.

13.3 PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione didattica promuove la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti.

Al termine della scuola primaria vengono individuati i *traguardi di sviluppo della competenza* per ciascun campo di esperienza.

Tali traguardi rappresentano punti di riferimento posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare.

La programmazione educativa persegue le seguenti finalità formative generali:

- a) **favorire nel bambino la consapevolezza di sé valorizzandone l'esperienza acquisita e promuovendone le dimensioni:**
 - affettiva;
 - corporea;
 - estetica;
 - sociale;
 - morale, spirituale e religiosa.
- b) **promuovere un percorso di riflessione stimolando un continuo confronto interpersonale per divenire consapevole della diversità e valorizzare sempre l'altro come risorsa:**
 - favorire il confronto interpersonale;
 - favorire la capacità di lavorare in un gruppo attivo e solidale;
 - favorire il dialogo;
 - favorire l'operare con sensibilità, rispetto e creatività;
- c) **sperimentare l'importanza dell'impegno personale nel rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico:**
 - favorire la capacità di riflessione e il senso critico;
 - educare al rispetto dell'ambiente e delle risorse;
 - promuovere il senso di responsabilità nei confronti di regole comportamentali.

Gli insegnanti favoriranno la realizzazione di tali obiettivi mediante:

- la testimonianza (comportamento - collaborazione - disponibilità);
- la cura personale (valorizzazione delle risorse individuali – accoglienza - ascolto e attenzione allo sviluppo delle capacità personali di ciascun alunno);
- la partecipazione attenta alle problematiche contingenti relative al singolo alunno e al gruppo classe.

“All'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle *finalità*, dei *traguardi di competenza* e degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle **Indicazioni Nazionali**, la scuola predispone il **PIANO DI LAVORO** che si articola in *aree disciplinari*:

Gli apprendimenti vengono organizzati in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari, raggruppati in tre aree:

AMBITO UMANISTICO ANTROPOLOGICO:

LINGUA ITALIANA

Nuclei fondanti:

1. ascolto, comprensione e comunicazione orale;
2. lettura e comprensione;
3. produzione e rielaborazione scritta e orale;
4. riflessione sulla lingua.

- 1. Competenza:** ascoltare e comprendere testi orali di diverso tipo, e scambiare opinioni e idee in diverse situazioni comunicative.
- 2. Competenza:** leggere e comprendere diversi tipi di testo.
- 3. Competenza:** produrre e rielaborare testi scritti di vario genere.
- 4. Competenza:** riconoscere nel linguaggio orale e scritto, strutture morfo-sintattiche e lessicali.

STORIA

Nuclei fondanti:

1. Fatti ed eventi: conoscere, ricostruire e comprendere;
2. La sintassi:
 - **il tempo:** è declinabile in durata, successione, ciclicità, irripetibilità, irreversibilità, permanenza, contemporaneità, mutamento, periodo, ecc, ecc.
 - **lo spazio:** può essere omogeneo o disomogeneo, continuo o discontinuo, neutro o connotato, stratificato, intersezionato, ecc ecc.
 - **i soggetti:** si inquadrano nelle categorie di individualità, differenza, appartenenza, condivisioni, conflitti, collettività, generi, generazioni, classi, nazioni, popoli, culture ecc, ecc.
 - **le loro relazioni.**

- 1. Competenza:** Ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi.
- 2. Competenza:** Ricostruzione del passato utilizzando fonti di vario tipo.
- 3. Competenza:** Comprendere eventi, trasformazioni essenziali del proprio ambiente, della storia del nostro paese e dell'umanità.

GEOGRAFIA

Nuclei fondanti:

1. Orientamento nello spazio (spazio vissuto);
2. Paesaggio (interazione tra uomo-società e natura);
3. Impostazione del linguaggio cartografico (introduzione alla geo-graficità).

- 1. Competenza:** orientarsi nello spazio e collocare in esso fenomeni ed eventi.
- 2. Competenza:** osservare, descrivere e confrontare “paesaggi geografici”.
- 3. Competenza:** leggere, costruire ed utilizzare mappe, carte e rappresentazioni geografiche.

ED. ARTE E IMMAGINE

Nuclei fondanti:

1. Storia dell'arte.
2. Tecniche della produzione artistica e comunicativa.

1. Competenza: Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.

2. Competenza: Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

3. Competenza: Utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche e messaggi in movimento.

4. Competenza: Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati.

EDUCAZIONE MUSICALE

Nuclei fondanti:

1. Ascolto e comprensione delle maggiori produzioni sonore.
2. Produzione e riproduzione di brevi melodie - Canto corale.

1. Competenza: Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori.

2. Competenza: Esegue da solo e in gruppo semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

3. Competenza: Gestisce diverse possibilità espressive della voce imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.

RELIGIONE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria secondo le Indicazioni CEI sono i seguenti:

1. L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale;
2. Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza;
3. Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Sulla base di quanto espresso dalla Conferenza Episcopale Italiana i traguardi dei nostri programmi di formazione spirituale prevedono che l'alunno:

1. rifletta su Dio Padre e Creatore, riconosca Cristo come modello di vita ed approfondisca la sua relazione di amicizia con Lui. Impari ad ascoltare e a seguire le ispirazioni dello Spirito Santo.
2. si rivolga con fiducia a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo tramite la preghiera spontanea e personale.
3. sia assiduo nella sua vita di grazia e cerchi di accrescerla tramite la ricezione frequente dei sacramenti e un'attiva vita eucaristica.
4. viva la morale cristiana come una risposta all'amore di Dio che è stato il primo ad amarci, che ci dona la vita e ci invita alla vera felicità.
5. mostri una fede semplice e fiduciosa nell'amore di Dio e riconosca, mettendolo in pratica, l'invito di Gesù ad amare gli altri.
6. riconosca la Sacra Scrittura come parola di Dio e conosca Cristo attraverso la sua parola ed esempio narrati nel Vangelo.
7. ami la Chiesa cattolica come opera di Cristo. Assuma un atteggiamento di appartenenza alla famiglia della Chiesa e di gratitudine verso i suoi pastori.

AMBITO LINGUISTICO

LINGUA STRANIERA: INGLESE

L'alunno comprende frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni di base sulla sua persona e sulla sua famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro).

L'alunno comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.

L'alunno sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e sa esprimere bisogni immediati.

COMPRENSIONE

Ascolto: riesce a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che lo riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla sua persona e sulla sua famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesce ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.

Lettura: riesce a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materia di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesce a capire lettere personali semplici e brevi.

PARLATO

Interazione orale: riesce a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesce a partecipare con brevi interventi a semplici conversazioni.

Produzione orale: riesce ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la sua famiglia ed altre persone, le sue condizioni di vita, la carriera scolastica e il suo lavoro.

PRODUZIONE SCRITTA

Riesce a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesce a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno. Produzione di semplici testi su tematiche introdotte dall'insegnante.

LINGUA STRANIERA: SPAGNOLO

L'obiettivo generale del progetto è favorire negli alunni, attraverso un primo semplice approccio all'insegnamento delle nozioni basilari della lingua spagnola, lo sviluppo di un atteggiamento positivo di apertura e di valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali intese come ricchezza.

L'approccio comunicativo sarà alla base del progetto, in quanto strategia essenziale ai fini di un apprendimento significativo.

Tutte le attività saranno proposte con l'intento di far socializzare i bambini, renderli autonomi, stimolarli e motivarli all'apprendimento di una nuova lingua.

Considerato che i bambini apprendono meglio quando utilizzano tutti i canali sensoriali (teoria delle intelligenze multiple di Gardner) si partirà da situazioni concrete, vicine all'esperienza degli alunni.

Le attività ludiche realizzeranno negli alunni una gratificazione immediata, perché si sentiranno coinvolti socialmente ed emotivamente; essi si sentiranno motivati a decodificare e a produrre messaggi, potenziando, così, le proprie abilità linguistiche.

AMBITO SCIENTIFICO TECNOLOGICO

MATEMATICA

Nuclei fondanti:

1. Il numero;
2. La misura (grandezze);
3. Geometria (figure e trasformazioni);
4. Dati (analisi e previsioni);
5. Introduzione al pensiero razionale (relazioni, funzioni, congetture, dimostrazioni).

1. Competenza: Riconoscere problemi matematici in differenti situazioni di esperienza e di apprendimento.

2. Competenza: Risolvere problemi matematici utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni e tecniche.

3. Competenza: Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto.

4. Competenza: Riconoscere, analizzare, rappresentare, trasformare figure piane e solide.

5. Competenza: Confrontare, misurare ed operare con grandezze e unità di misura.

6. Competenza: Prima conoscenza dei linguaggi logici e probabilistici.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Nuclei fondanti:

1. Esplorare il mondo: oggetti, materiali e trasformazioni.
2. Esplorare il mondo: fisico, chimico e biologico.

1. Competenza: Osservare, porre domande, risolvere problemi, descrivere e confrontare.

2. Competenza: Elaborare semplici ipotesi e spiegazioni verificandole con appropriate tecniche di indagine.

3. Competenza: Conoscere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico.

4. Competenza: Dimostrare interesse e capacità nell'attività concreta, costruttiva e sperimentale.

EDUCAZIONE FISICA

Vivere il proprio corpo in modo consapevole, personale, critico, soddisfacente e creativo, conoscere e controllare la propria emotività e motricità, mettersi in relazione con le persone e l'ambiente, trasferire abilità e aprirsi a nuovi e altri saperi, sono componenti fondamentali nell'equilibrio della persona nella sua dimensione cognitiva, relazionale, comunicativa, espressiva, operativa.

Valori formativi della disciplina:

- sviluppo dell'intelligenza motoria;

- valorizzazione e sviluppo delle capacità motorie nelle varie aree (creativa, espressivo-comunicativa, sportiva, relazionale) per sperimentare situazioni di benessere personale e per acquisire una consapevolezza di sé e un'accettazione delle differenze, proprie e altrui;
- acquisizione di competenze e procedure motorie;
- sviluppo della capacità di interpretare criticamente fenomeni di carattere sportivo e artistico presenti nel mondo contemporaneo.

13.4 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Obiettivo della progettazione curricolare è trasformare le capacità di ciascuno in reali e documentate competenze. Tale progettazione è elaborata all'inizio di ciascun anno scolastico ed adattata in itinere alla risposta e alle esigenze degli alunni. Nell'elaborare un piano triennale dell'offerta formativa, il collegio dei docenti ha individuato alcune azioni atte a favorire una più agevole interiorizzazione dei contenuti ed un livello di apprendimento ancor più soddisfacente.

In particolare, si ritiene opportuno:

- **potenziare e consolidare le competenze logico-matematiche** degli allievi attraverso metodologie prevalentemente ludiche e di fruizione più immediata (giochi logici – laboratori di attività logico matematico con supporto informatico, interventi di esperti), che possano stimolare in ogni alunno un pieno e positivo sviluppo delle capacità logico-deduttive.
- **valorizzare le diversità individuali e promuovere lo sviluppo armonico della persona** mediante interventi ed iniziative di sostegno, di recupero, di integrazione e valorizzazione delle differenze, per la gestione degli alunni diversamente abili, dei DSA e degli alunni stranieri.
- **utilizzare la musica come strumento di crescita:** un approccio adeguato alla musica permette di attivare processi di apprendimento multifunzionali, a vari livelli, dalla risposta senso- motoria (come forma di intelligenza originaria e imprescindibile), fino al linguaggio simbolico ed astratto, lungo l'intera gamma delle modalità conoscitive. L'esperienza musicale coinvolge infatti molteplici attività mentali: l'informazione sonora viene colta, infatti, sia in modo sintetico, generando una comprensione globale del messaggio, sia in modo analitico, attraverso la scomposizione dei diversi elementi che la costituiscono. Parola e musica rappresentano i risvolti di un'unica, spontanea sedimentazione culturale. Inoltre, l'educazione ritmica favorisce l'apprendimento delle strutture logico-matematiche.
- **educare all'ascolto:** gran parte dell'insegnamento passa attraverso l'oralità e la scuola richiede continuamente ai bambini di "ascoltare" per imparare. Pertanto, i bambini hanno bisogno di imparare ad ascoltare. La disponibilità all'ascolto, ossia a prestare attenzione col desiderio di capire ciò che l'altro intende dire, attendendo che l'interlocutore abbia finito di esprimersi, si sviluppa anche grazie all'esempio che il maestro può dare: il rispetto che egli dimostrerà per le parole degli allievi sarà elemento indispensabile per ottenere un analogo comportamento da parte dell'allievo.

Inoltre, nel percorso formativo degli alunni è dato particolare rilievo:

- all'apprendimento della lingua inglese, secondo il progetto di bilinguismo sopra esposto;
- alla conoscenza della lingua spagnola;
- alle attività scientifiche, con l'obiettivo di sviluppare negli alunni processi e competenze specifiche dell'area delle scienze sperimentali;
- all'arte, con l'obiettivo di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di leggere e comprendere le immagini e le creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Facendo proprie le direttive impartite dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, l'Istituto ha attivato a partire dall'anno scolastico 2016/2017 il ***“Progetto di Internazionalizzazione” in modo verticale, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado.***

13.5 OBIETTIVI CURRICOLARI DALLA CLASSE I ALLA CLASSE V PRIMARIA

Gli eventi e le feste programmate, vanno di comune accordo con il curricolo interdisciplinare programmato per ogni classe, di seguito gli obiettivi specifici estrapolati dalle Indicazioni Nazionali e riadattati alla presente realtà scolastica, in accordo con le finalità **dell'AGENDA 2030**.

Tali obiettivi di apprendimento e insegnamento verranno calati in una realtà che vede le diverse discipline interagire tra loro per il raggiungimento di un successo individuale e collettivo.



CLASSE I e II

SETTEMBRE – OTTOBRE – NOVEMBRE

- Sviluppare la capacità di ascolto delle opinioni altrui per accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé”;
- rilevare ed impegnarsi a rispettare le regole in differenti contesti (la classe, il gioco, la conversazione);
- comprendere e accettare incarichi e svolgere semplici compiti collaborando per il benessere della comunità;

Progetto accoglienza:

I docenti organizzano esperienze e attività per aiutare ogni singolo alunno a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione la ricchezza che l'altro rappresenta. Il progetto interessa le classi di ogni ordine e grado ed è finalizzato a perseguire una serena convivenza, a instaurare i rapporti positivi attraverso piccoli gesti quotidiani che educano ad aprire gli occhi e il cuore verso chi ci è “prossimo”.

Ogni anno si terrà la Giornata dell'Accoglienza che, coinvolgendo alunni, famiglie e docenti, è finalizzata alla creazione di un'identità condivisa.

Giornata dedicata alla celebrazione dei nonni – mese di ottobre

Finalità:

- valorizzare e dare peso al ruolo dei nonni soprattutto agli occhi delle giovani generazioni. Il fine ultimo è il rispetto delle persone anziane, dei ruoli familiari e di quel percorso che ci ha condotti tutti nell'oggi per come lo viviamo. Un nonno o una nonna trasmettono non solo un senso di tradizione, ma anche di continuità tra i vecchi insegnamenti ed i nuovi, in una sorta di "patto educativo".

Obiettivi:

- conoscere alcuni giochi con i quali i nonni si intrattenevano da piccoli;
- creare una breve intervista da proporre ai nonni;
- discernere almeno due fonti storiche (adoperate per rivivere i momenti di vita passata dei propri nonni);
- descrivere brevemente l'aspetto fisico e il carattere dei nonni in forma orale e scritta.

Giornata commemorativa Mons. Luigi Belloli – mese di novembre

Finalità

- Sensibilizzare gli alunni alla conoscenza della figura del Mons. Luigi Belloli e del suo operato, mettendo in pratica nel corso dell'anno alcune buone pratiche da lui trasmesse nel rispetto degli altri e degli ambienti condivisi.

Obiettivi

- Conoscere in breve la vita del Mons. Luigi Belloli;
- Proporre alcune buone azioni nei confronti degli altri riferendosi all'operato del sacerdote/maestro;
- Realizzazione in piccoli gruppi di un lapbook riguardante la vita e l'operato del Mons. Luigi Belloli;
- Realizzare un lavoro creativo di classe da esporre in conclusione della messa commemorativa.

Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – mese di novembre

Finalità

- Coinvolgere i bambini in attività e discussioni di gruppo volte a sensibilizzarli alla conoscenza di alcuni dei principali diritti e doveri dei bambini e degli adolescenti.

Obiettivi

- Proporre alcuni diritti e doveri dei bambini in riferimento a cortometraggi o video visionati in classe.
- Conoscere il significato dei diritti proposti e correlarli ad azioni ed eventi riguardanti la quotidianità.
- Distinguere i diritti dai doveri facendo esempi concreti.

DICEMBRE – GENNAIO – FEBBRAIO

- Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione all'igiene personale e all'alimentazione
- Inizia ad utilizzare diversi dispositivi digitali (computer, tablet, software didattici) per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche, con la guida e le istruzioni dell'insegnante

Progetto "Presepi in erba"

Nel periodo antecedente al Natale, l'associazione "La Via dei Presepi" organizza un concorso aperto ai bambini di età compresa tra i 4 e i 12 anni che possono iscriversi come singoli, gruppo, scuole, classi di catechismo etc. L'obiettivo è quello di mettersi in gioco, costruendo

con materiale riciclabile dei presepi. I partecipanti vengono premiati in base all'originalità del progetto, la coerenza con la tematica e il messaggio che vogliono trasmettere.

Giornata della Memoria – mese di gennaio

Finalità

- Sensibilizzare i bambini alla conoscenza della Giornata della Memoria e ai suoi risvolti nella quotidianità;
- Approfondire il discorso riguardante la Giornata della Memoria, concentrandosi sulle parole che indicano rispetto o indifferenza andandole a calare in contesti formali come la scuola e in contesti esterni ad essa.

Obiettivi

- Discernere azioni di rispetto da quelle di indifferenza facendo esempi calati nella quotidianità;
- Saper raccontare vissuti personali all'interno dei quali si è provato a trovare una soluzione idonea a quanto successo;
- Saper raccontare le storie ascoltate seguendo attentamente l'ordine cronologico e inserendo delle osservazioni personali riguardo le vicende dei personaggi.

Giornata contro il bullismo e il cyber bullismo – mese di febbraio

Finalità

- Evidenziare l'importanza di rispettare gli altri attraverso attività che invitino i bambini a riflettere sui comportamenti adeguati da tenere sia nella relazione con i coetanei che in rete.

Obiettivi

- fare in modo che le ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati tra loro e quando sono sui social media o navigano in rete;
- far conoscere, comprendere, e quindi prevenire, questo vasto e complesso fenomeno, in modo da rendere gli allievi consapevoli sia delle enormi potenzialità e risorse, che dei potenziali rischi implicati nell'uso di ambienti digitali;
- far riflettere sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, collegandosi ai temi della giustizia, del rispetto e dell'inclusione.

MARZO - APRILE - MAGGIO

- Comprende la necessità di uno sviluppo ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030
- Coglie il valore del patrimonio culturale e artistico e l'importanza del rispetto dei beni pubblici comuni

Progetto Ministeriale “Frutta nelle scuole”

“Frutta e verdura nelle scuole” è un programma promosso dall'Unione Europea, realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e svolto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Salute, Agea, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Il programma è rivolto ai bambini che frequentano la scuola primaria (6-11 anni) e ha lo scopo di incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli e di accrescere la consapevolezza dei benefici di una sana alimentazione.

Il programma prevede la realizzazione di specifiche giornate a tema, quali visite a fattorie didattiche, corsi di degustazione, attivazione di laboratori sensoriali, al fine di incoraggiare i bambini al consumo di frutta e verdura e sostenerli nella conquista di abitudini alimentari sane.

13.6 CLASSE III E IV

SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE

- Mettere in atto nella società in cui si vive comportamenti corretti per una convivenza democratica;
- Comprendere l'importanza delle regole della convivenza civile, della partecipazione democratica e della solidarietà e porre in essere atteggiamenti rispettosi e tolleranti.

DICEMBRE - GENNAIO - FEBBRAIO

- Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri;
- Attivare comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse.

MARZO - APRILE - MAGGIO

- Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione alla sicurezza, all'igiene personale e all'alimentazione;

- Conosce e mette in atto comportamenti corretti in relazione a delle regole.

13.7 CLASSE V

SETTEMBRE – OTTOBRE – NOVEMBRE

- Prendere gradualmente coscienza che tutte le persone hanno pari dignità sociale e sono uguali nel rispetto delle diversità di ciascuno;
- Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri;
- Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse.

DICEMBRE – GENNAIO – FEBBRAIO

- Sviluppare autonomia nella cura di sé, con particolare attenzione alla sicurezza, all'igiene personale e all'alimentazione;
- Conosce e mette in atto comportamenti corretti in relazione alle regole contenute nei documenti adottati dalla scuola.

MARZO - APRILE – MAGGIO

- Apprezzare il valore del patrimonio artistico e culturale locale e nazionale;
- È consapevole dei principi normativi relativi alla privacy, al copyright ed ai diritti di proprietà intellettuale.

13.8 METODOLOGIA

- OPERATIVITÀ: stimolare la partecipazione attiva degli alunni per il raggiungimento delle competenze da acquisire;
- INTERDISCIPLINARITÀ: favorire il raggiungimento di un sapere unitario;
- DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA: tener conto delle caratteristiche e delle condizioni iniziali di ogni singolo alunno per favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali;
- SUSSIDI DIDATTICI: testi, schede, mezzi audiovisivi, strumenti multimediali, materiale didattico strutturato;
- STRATEGIE: per il raggiungimento di tali obiettivi, i docenti si avvarranno di varie strategie, tra le quali:
 - ✓ *lezioni introduttive* - come stimolo all'interesse per l'argomento che si intende proporre;
 - ✓ *strategia della domanda* - per suscitare la curiosità;
 - ✓ *lezione* - presentazione organica dei contenuti;

- ✓ lavori di gruppo - per l'ascolto, l'attenzione, la valorizzazione delle diversità
- ✓ conversazioni e dibattiti: - per sondare preconoscenze, competenze e favorire la partecipazione attiva e il senso critico;
- ✓ inversione di ruoli - per evidenziare le difficoltà e favorire la creatività
- ✓ *ripetizione*- come strumento di valutazione;
- ✓ drammatizzazione - per far acquisire la capacità di esprimersi attraverso la gestualità e la mimica;
- ✓ gratificazione - per favorire l'autostima.

14. VALUTAZIONE

La progettazione didattica promuove la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti.

Al termine della scuola primaria vengono individuati **traguardi di sviluppo della competenza** per ciascuna disciplina. Tali traguardi rappresentano punti di riferimento posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare.

Gli **obiettivi di apprendimento** sono definiti in relazione al terzo e al quinto anno della scuola primaria. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze, previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio Docenti. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

14.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è considerata come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse le potenzialità e i progressi; aiuta l'alunno/a a motivarsi e a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Essa è equa, coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti in Collegio Docenti.

Si valuteranno le competenze chiave Europee del 22 maggio 2018:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

14.2 COME SI VALUTA

La valutazione finale è espressa in forma sintetica al termine del 1° e del 2° quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno. Le valutazioni quadrimestrale e finale vengono registrate sul Documento di valutazione, predisposto dalla Scuola, composto da tre parti: una con i dati anagrafici dell'alunno, una con i

voti numerici riportati in lettere relativi alle singole discipline e al voto di comportamento (che viene espresso con un giudizio sintetico) e al giudizio globale che descrive i processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo, culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Il Documento di valutazione viene illustrato e consegnato alle famiglie in appositi incontri individuali alla fine di ogni quadrimestre.

La valutazione, nelle sue diverse fasi e modalità, consente il riesame critico del progetto educativo-didattico nonché l'accertamento della validità e dell'efficacia delle strategie messe in atto dalla Scuola per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Essa si articola in:

- > **Valutazione diagnostica iniziale**, finalizzata ad individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima della elaborazione della programmazione annuale del percorso di insegnamento. Prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove d'ingresso;
- > **Valutazione formativa in itinere**, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare in tempo reale eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi individualizzati;
- > **Valutazione sommativa finale**, mirata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica. La valutazione finale tiene conto anche dei seguenti elementi:

14.3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo. Gli strumenti valutativi utilizzati sono:

1. Prove oggettive, a risposta chiusa (del tipo v/f, a scelta multipla, completamenti e corrispondenze). Queste prove consentono un apprezzamento di tipo oggettivo sulla base di criteri definiti, preventivamente stabiliti;
2. Prove semi-strutturate, (domande strutturate, colloquio libero, riflessione parlata);
3. Prove non strutturate, a risposta aperta (colloqui, temi, lettere, articoli, conversazioni e discussioni). La scelta del tipo di prova è di competenza del singolo docente.

14.4 VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Dall'A.S. 24-25 il Ministero dell'Istruzione, proseguendo il suo percorso di innovazione, ha introdotto nuove modalità per la valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne secondo l'O.M. n.3 del 9 gennaio 2025.

Nella linea del processo di innovazione iniziato con le Indicazioni del 2012 e portato avanti negli anni, con tutti i successivi provvedimenti, fino all'ultimo, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria verrà espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.**

L'innovazione introdotta non si configura come un mero cambiamento formale, limitato alla sostituzione del voto numerico con espressioni verbali, ma come un **ripensamento sostanziale della funzione e del significato della valutazione.** La valutazione degli apprendimenti è infatti intesa come parte integrante del **processo**

formativo, orientato alla **maturazione progressiva dei traguardi di competenza** previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, in coerenza con gli **obiettivi di apprendimento** esplicitati nel curriculum d'istituto.

I docenti della scuola primaria sono chiamati ad esprimere, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, un giudizio sintetico, abbracciando una prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Per ciascuna delle discipline di studio verrà valutato il livello di apprendimento raggiunto e individuato nella progettazione annuale e appositamente selezionati dai docenti, come oggetto di valutazione periodica e finale. Per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, verrà indicato attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione del livello di apprendimento raggiunto nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono da riportare i giudizi sintetici nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, in ordine decrescente:

- a) **Ottimo:** L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
- b) **Distinto:** L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
- c) **Buono:** L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
- d) **Discreto:** L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
- e) **Sufficiente:** L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
- f) **Non sufficiente:** L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Le prove di **verifica scritte** sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.

Le prove **orali e pratiche** sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo trasformati poi in valori percentuali secondo la medesima tabella delle prove scritte.

La valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curriculum espressa in decimi è riportata anche in lettere sulla scheda di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre ed alla conclusione dell'anno scolastico.

14.5 VALUTAZIONE MEDIANTE PROVE INVALSI

Gli esiti delle prove nazionali INVALSI 2024/25 hanno messo in evidenza che:

- I risultati raggiunti dagli studenti nelle prove invalsi sono superiori a quelli della media regionale e nazionale per quanto concerne l'italiano e la matematica nella classe quinta della scuola primaria;

Nello specifico, le classi II e V primaria, secondo i risultati riportati nello svolgimento della PROVA INVALSI, si sono posizionati tutti nei livelli più alti. Le prove sono state registrate appositamente sul sito INVALSI e fascicolate.

14.6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.

14.7 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti sarà coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe.

Per la valutazione dei suddetti alunni la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel Piano Didattico Personalizzato.

14.8 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Per quanto riguarda gli **alunni con cittadinanza non italiana** la valutazione sarà ispirata ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

Le carenti competenze linguistiche di base o l'inadeguata padronanza dell'italiano come lingua di studio, hanno un peso determinante nel successo scolastico di un allievo con cittadinanza non italiana.

Il Collegio dei docenti, pertanto ha stabilito quanto segue:

1. **La stesura del Piano di Studio Personalizzato (PSP)**, come indicato dalle INDICAZIONI MINISTERIALI in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri, per gli studenti “nuovi arrivati” (inseriti nel percorso scolastico da meno di due anni) e per quegli alunni per i quali si ritiene necessaria una “personalizzazione” del lavoro, al fine del raggiungimento degli obiettivi minimi. Tale documento servirà da riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno, che sarà tanto più “individualizzata” quanto più sarà recente il suo inserimento in Italia.
2. **La Valutazione in corso d'anno:** sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data d'arrivo e di eventuali informazioni raccolte nel PSP, vengono espressi enunciati di questo tipo:
 - a. **La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana**
 - b. **“La valutazione espressa si riferisce al PSP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”**
 - c. **“L'alunno ha/non ha raggiunto obiettivi minimi riferiti ad una programmazione individualizzata”.**

Enunciati del primo tipo sono formulati quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione oppure quando la sua conoscenza linguistica non gli consente di affrontare lo studio di certe discipline.

Gli enunciati **b)** e **c)** sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari ed è stata operata una riduzione del curriculum.

- 3. La Valutazione finale:** nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere espressa in quanto è la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Non si potrà quindi utilizzare l'enunciato **a)**, ma rimangono accettabili le formulazioni di cui ai punti **b)** – **c)**.

I risultati conseguiti dagli alunni stranieri che fruiscono di interventi di educazione linguistica quali i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2), concorrono alla valutazione formativa e ne completano il profilo di apprendimento fino al momento in cui lo sviluppo linguistico e l'integrazione sociale raggiungano livelli tali da consentire per questi studenti di entrare nel sistema valutativo comune.

14.9 I GIUDIZI RELATIVI ALL'IRC

I giudizi relativi all'insegnamento della religione cattolica vengono trascritti su una speciale nota da consegnare unitamente alla scheda di valutazione, così come previsto dalla normativa vigente. I giudizi sono:

1. Non Sufficiente;
2. Sufficiente;
3. Discreto;
4. Buono;
5. Distinto;
6. Ottimo;

14.10 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA (art. 9 D.L.gs 62/2017)

La *certificazione delle competenze* è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni e alle alunne al termine della scuola primaria. Il modello utilizzato per la certificazione è quello adottato con provvedimento del MIUR e i principi generali per la sua predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle indicazioni nazionali per il curriculum del 2012, alle competenze chiave di Cittadinanza raccomandate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il Collegio Docenti per garantire equità e trasparenza alle operazioni di valutazione ha deciso di esplicitare la corrispondenza tra i giudizi e i diversi livelli di apprendimento secondo le rubriche di valutazione riportate nell'Allegato 2 al PTOF Indicatori per la Valutazione.

Tali linee guide vanno impiegate come **strumento flessibile di lavoro**, in relazione alle esigenze contingenti, e non vanno intese come prescrittive e obbligatorie.

14.11 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, ai sensi del D. L.gs 62/2017, viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione secondo il modello Educativo IMC proprio dell'Istituto che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità; inoltre per educare istruendo dobbiamo fare appello a tre elementi chiave:

1. alla concezione dell'uomo legata al trascendente
2. alla ragione
3. alla libertà e alla capacità affettiva.

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti parametri:

- **AUTOCONTROLLO E COMUNICAZIONE**
- **RISPETTO DELLE REGOLE**
- **PARTECIPAZIONE E IMPEGNO**
- **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

AUTOCONTROLLO E COMUNICAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	VOTO
Si relaziona sempre in modo educato e corretto con compagni e adulti; è responsabile e rispettoso delle cose proprie e altrui.	È sempre puntuale, preciso e diligente nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si impegna con serietà e vivo interesse, partecipando con contributi personali alla vita scolastica.	Utilizza un metodo di lavoro autonomo, organico e ben strutturato, rispettando i tempi di esecuzione.	<u>ottimo</u>
Il suo comportamento è corretto e si dimostra disposto alla collaborazione.	Osserva le regole della vita scolastica.	Si dimostra motivato, segue con attenzione e interviene in modo appropriato	Organizza il proprio lavoro in modo efficace e autonomo.	<u>distinto</u>
Il suo comportamento non è sempre corretto nei rapporti interpersonali.	Rispetta saltuariamente le regole della vita scolastica.	È incostante nell'impegno e nella partecipazione.	Non sa organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e produttivo.	<u>buono</u>
Non si relaziona in modo educato e corretto con compagni e adulti.	Non rispetta le regole della vita scolastica.	Non partecipa alle attività didattiche e non si impegna.	Lavora in modo disordinato, senza un minimo di organizzazione.	<u>discreto</u>

14.12 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI QUADRIMESTRALI E FINALI

Gli insegnanti concordano su un concetto di valutazione che tenga contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non dovrà più essere limitata ad una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento - apprendimento.

Nel promuovere il processo formativo della persona assume particolare rilievo la valutazione degli alunni diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

14.13 CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nella Scuola Primaria la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di 1° grado, pertanto, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno, quindi, viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore ai 6/10 in una o più discipline. L'alunno che consegue una valutazione negativa in tutte o nella maggior parte delle discipline non viene ammesso alla classe successiva.

14.14 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE

- Presa visione, da parte delle famiglie, delle prove di verifica.
- Colloqui bimestrali
- Consegna documento di valutazione.
- Comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

14.15 GRIGLIE VALUTATIVE

DISCIPLINA: ITALIANO

COMPETENZA CHIAVE	COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA O NELLA LINGUA DI ISTRUZIONE
	L'alunno ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza. • Concorrere all'educazione plurilingue e interculturale; facilitare il confronto fra culture diverse, per capire e farsi capire. • Sviluppare le competenze essenziali, necessarie per il successo scolastico e il pensiero critico. • Prevenire e contrastare fenomeni di marginalità culturale, di analfabetismo di ritorno e di esclusione.

AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	CON TUTTE LE COMPETENZE CHIAVE ➤ Comunicazione nella lingua straniera ➤ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia ➤ Competenze digitali ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa ➤ Consapevolezza ed espressione culturale
RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	CON TUTTI GLI AMBITI L'educazione linguistica, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione, è compito dei docenti di tutte le discipline, che operano insieme per dare agli alunni l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento.

DISCIPLINA: INGLESE

COMPETENZA CHIAVE	COMUNICAZIONE NELLA LINGUA STRANIERA
	L'alunno è in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Unitamente alle acquisizioni nella lingua madre, concorrere all'alfabetizzazione culturale, sociale e interculturale, per porre le basi per la costruzione di conoscenze e facilitare il confronto fra culture diverse. • Contribuire a promuovere i diritti dell'alunno al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. • Rappresentare una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno, divenire presupposto per l'inclusione sociale e la partecipazione democratica. • Garantire la possibilità di comunicare efficacemente, per capire e farsi capire, nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenze digitali ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa ➤ Consapevolezza ed espressione culturale

RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Italiano - Tecnologia - Geografia
--	---

DISCIPLINA: STORIA

COMPETENZA CHIAVE	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
	L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Contribuire all'<i>Educazione al patrimonio culturale</i>, rilevando il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, usando con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche e apprezzando il valore dei beni culturali. • Fornire un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva mettendo in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche. • Attraverso i <i>quadri di civiltà</i>, permettere di: indagare e rilevare le costanti e le differenze nel tempo e nello spazio, apprezzarne le evoluzioni, comprendere meglio il presente e pianificare le scelte future alla luce degli avvenimenti del passato. • Contribuire alla formazione di una cittadinanza nazionale, europea e mondiale, tramite una prospettiva di continuo dialogo tra presente e passato, sia tramite l'<i>Educazione alla memoria</i> (con un'attenzione tutta particolare alle vicende del Novecento, comprese le pagine più difficili della storia italiana), ma anche proponendo un orizzonte molto più ampio di quello nazionale. • Potenziare le capacità comunicative tramite la contestualizzazione, la comprensione e l'uso del lessico specifico a bassa frequenza, l'utilizzo costante della discussione. • Sviluppare capacità di iniziativa personale e di studio: indagare per ampliare le proprie conoscenze, ricercare informazioni anche per mezzo di strumenti tecnologici, riflettere, mettere in relazione fatti ed eventi, saper organizzare conoscenze ed esporle. • Sviluppare capacità sociali mediante la didattica di gruppo, per rafforzare la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità di dare e ricevere aiuto, stimolando nel contempo le capacità di essere aperti ad opinioni diverse e di argomentare le proprie.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa ➤ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Italiano - Geografia - Tecnologia - Scienze - Arte e immagine - Musica
--	---

DISCIPLINA: GEOGRAFIA

COMPETENZA CHIAVE	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
	L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Costruire un patrimonio organico di conoscenze di base e saper ricercare nuove informazioni, attraverso l'analisi guidata delle "strutture" paesaggistiche, economiche, tecnologiche, politiche, sociali e culturali, che permettono di rilevare le costanti e le differenze nel tempo e nello spazio, di comprendere meglio il presente e di pianificare le scelte future. • Offrire uno specifico contributo alla formazione di una cittadinanza non solo nazionale, ma anche europea e mondiale, per iniziare a comprendere il fatto che, in quanto cittadini di una comunità mondiale, le sfide che si devono affrontare sono interconnesse. • Riflettere sugli effetti della globalizzazione che, con le loro problematichità, creano un'interazione stretta e continua tra persone e popoli di diverse radici, storie, culture. • Favorire il confronto sulle grandi questioni comuni della cittadinanza globale, a partire dalla conoscenza di alcuni elementi culturali dei Paesi dai quali provengono i compagni di classe che hanno differenti luoghi di nascita o di origine familiare. • Sviluppare l'iniziativa personale e di gruppo, per cominciare a mettere in relazione temi economici, sociali, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza, tramite l'acquisizione guidata di conoscenze specifiche e la comparazione di dati in indagini di tipo statistico. • Conoscere e sostenere azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale (lotta all'inquinamento, uso di energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico, ...). • Fornire agli alunni strumenti per favorire in loro lo sviluppo dell'autonomia e del senso critico, per renderli in grado di assumere decisioni consapevoli e responsabili, tramite il potenziamento delle competenze relative alla comunicazione, alle capacità di studio e di iniziativa personale.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa ➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Storia - Scienze - Tecnologia - Italiano - Matematica
--	---

DISCIPLINA: MATEMATICA

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
	L'alunno utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Sviluppare i saperi di base negli ambiti <i>Numeri e Spazio e figure</i>. • Mediante gli ambiti <i>Funzioni e relazioni</i> e <i>Dati e previsioni</i>, introdurre a significativi contesti di lavoro riferiti alla Scienza e alla Tecnologia: fornire strumenti per indagare e spiegare fenomeni del mondo che ci circonda, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone, fornendo quindi un contributo importante alla costruzione di una cittadinanza consapevole. • Sfruttare le potenzialità delle indagini statistiche che utilizzano la matematica per spiegare fenomeni e tendenze della natura, del mondo e della società, per spiegare e interpretare il mondo, con spirito critico e con il supporto dei dati alle opinioni. • Sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. • Contribuire a formare una cittadinanza attiva e consapevole, in cui ogni persona è disponibile all'ascolto attento e critico dell'altro ed a un confronto basato su argomenti pertinenti e rilevanti, antidoto contro il proliferare di informazioni false o incontrollate. • Imparare a fare scelte consapevoli, a valutarne le conseguenze e quindi ad assumersene la responsabilità.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenze digitali (pensiero computazionale) ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa
RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Italiano (competenze linguistiche e comunicative) - Scienze - Tecnologia - Storia/Geografia (indagini interpretative della realtà)

DISCIPLINA: SCIENZE

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
	L'alunno utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Dotare gli alunni delle abilità di rilevare fenomeni, porre domande, costruire ipotesi iniziali; osservare, sperimentare e raccogliere dati; formulare ipotesi conclusive e verificarle. • Costruire il pensiero logico e critico, per leggere la realtà in modo razionale, senza pregiudizi, dogmatismi e false credenze. • Maturare maggior consapevolezza della propria cultura, riflettendo sui cambiamenti e sulle trasformazioni scientifico/tecnologiche, sui progressi nello spazio e nel tempo, anche in rapporto a culture diverse. • Agire in modo consapevole e responsabile nell'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione informatica. • Sensibilizzare al rispetto dell'ambiente, alla sua salvaguardia e comprendere le idee della sostenibilità ambientale; potenziare la capacità di rispettare se stessi e gli altri imparando e condividendo sani e corretti stili di vita. • Sviluppare capacità di iniziativa personale: sperimentare, indagare, ampliare le proprie conoscenze, ricercare informazioni, riflettere, ... • Potenziare le capacità comunicative tramite la contestualizzazione dell'esperienza, la comprensione e l'uso del lessico specifico a bassa frequenza, l'utilizzo costante della discussione. • Sviluppare capacità sociali mediante la ricerca sperimentale di gruppo, per rafforzare la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità di dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui; stimolare le capacità di essere aperti ad opinioni diverse e di argomentare le proprie.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenze digitali ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa ➤ Consapevolezza ed espressione culturale
RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Italiano - Matematica - Tecnologia - Storia - Geografia - Educazione fisica

DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA CHIAVE	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
	L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Promuovere lo sviluppo armonioso della personalità sperimentando la capacità di esprimersi con modalità diverse. • Sensibilizzare e potenziare nell'alunno le capacità creative ed estetiche. • Rafforzare la preparazione culturale dell'alunno e contribuire ad educarlo ad una cittadinanza attiva e responsabile, formando una persona e un cittadino capace di fruire in modo consapevole dei beni artistici e ambientali, riconoscendone il valore per la propria identità sociale e culturale, comprendendone anche la necessità della salvaguardia e della tutela. • Sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto fra culture diverse.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenze digitali ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa
RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Italiano - Storia - Geografia - Tecnologia - Musica - Religione cattolica

DISCIPLINA: MUSICA

COMPETENZA CHIAVE	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
	L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Promuovere lo sviluppo armonioso della personalità sperimentando la capacità di esprimersi con modalità diverse. • Sensibilizzare e potenziare nell'alunno le capacità creative ed estetiche. • Potenziare l'acquisizione di strumenti di conoscenza, mediante la codificazione del linguaggio specifico del mondo della musica e della sua simbologia. • Offrire esperienze relazionali che favoriscano l'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, la valorizzazione della partecipazione, lo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché l'interazione fra culture diverse.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	Con tutte le altre competenze chiave. ➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenze matematiche e tecnologiche ➤ Competenze digitali ➤ Imparare ad imparare ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa ➤ Comunicazione nella lingua inglese
RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Italiano - Matematica - Inglese - Storia - Geografia - Tecnologia - Arte e immagine - Educazione fisica - Religione cattolica

DISCIPLINA: EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZA CHIAVE	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, l'alunno si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
CONTRIBUTI DISCIPLINARI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	• Conoscere il proprio corpo, il suo funzionamento, i suoi cambiamenti, gli stili di vita corretti. • Offrire esperienze relazionali che favoriscano l'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, la valorizzazione della partecipazione, lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità. • Promuovere lo sviluppo armonioso della personalità sperimentando la capacità di esprimersi, comunicare e relazionare con gli altri in modo adeguato ed efficace. • Potenziare l'acquisizione di strumenti di conoscenza, mediante la codificazione di un linguaggio specifico. • Sperimentare il successo delle proprie azioni, come fonte di gratificazione che incentiva l'autostima e l'ampliamento progressivo delle esperienze, arricchendole di stimoli sempre nuovi. • Promuovere il valore del rispetto delle regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. • Trasmettere e far vivere agli alunni i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.
AFFERENZA CON ALTRE COMPETENZE CHIAVE	➤ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia ➤ Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione ➤ Competenze sociali e civiche ➤ Spirito di iniziativa
RELAZIONI CON ALTRI AMBITI DISCIPLINARI	- Scienze - Italiano - Musica

15. EVENTI E FESTE IN PROGRAMMA

- Festa dell'accoglienza all'inizio dell'anno per tutte le famiglie;
- Inaugurazione dell'anno scolastico;
- Giornata della Pace;
- Giornata dell'Accoglienza;
- Vendemmia;
- Festa dei nonni;
- Giornata Mondiale degli Animali – San Francesco D'Assisi
- Ricorrenza di Mons. "Luigi Belloli", fondatore della Scuola Primaria;
- Giornata Mondiale della gentilezza;
- Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- Festa dell'albero;
- Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- Festa dei diritti;
- Cerimonia dei Giovani Protagonisti;
- Scambio degli auguri in occasione del Santo Natale;
- Festa dell'Immacolata Concezione;
- Giornata della Memoria;
- Giornata dei calzini spaiati;
- Giornata Nazionale contro il bullismo e il Cyberbullismo;
- Festa di Carnevale;
- Ricorrenza delle Ceneri;
- Festa Internazionale della Donna;
- Festa del Papà;
- Giornata Internazionale dell'acqua;
- Giornata Mondiale per la consapevolezza sull'autismo;
- Scambio degli auguri in occasione della Santa Pasqua;
- Festa della Liberazione;
- Festa dell'Europa;
- Festa della Mamma;
- Festa della famiglia;
- Giornata Nazionale per la legalità;
- Festa e spettacolo di fine anno.

16. DOCENTI

Docente Referente Scuola Primaria: Maestra R. Stefanini

Docenti coordinatori delle classi:

Prima Primaria: Maestra R. Stefanini

Seconda Primaria: Maestro G. Marsulli / H. Scuderi

Terza Primaria: Maestro G. Marsulli / H. Scuderi

Quarta Primaria: Maestra E. Ingiosi

Quinta Primaria: Maestra E. Dell'Omo

Docenti prevalenti:

Italiano: E. Ingiosi

Matematica: R. Stefanini

Storia e Geografia: E. Dell'Omo, N. Marchelletta

Scienze: E. Dell'Omo, N. Marchelletta

Educazione Civica: E. Dell'Omo, N. Marchelletta

Docenti Specialisti:

Lingua Inglese: G. Marsulli, H. Scuderi

Lingua Spagnola: Irune Mariel Medina Arango

Educazione musicale: G. Alviani

Educazione Motoria: A. Fenicchia

Informatica: A. Evangelisti

Arte e Immagine: N. Marchelletta, A. Saurini

Religione: Padre F. K. Kasai